PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 17 Dicembre 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10199

La settima giornata del processo di Vienna.

Masaryk conferma le affermazioni di Markovic

e dichiara di aver riferito a Friedjung quanto apprese a Belgrado.

Il giuramento. - Il viaggio a Belgrado. Incidenti.

VIENNA 16 (N). Processo Friedjung. - La deposizione del prof. Masaryk è riuscita interessantissima; il teste confermò in tutto e per tutto la deposizione di Markovic, aggiungendovi anche nuovi particolari. Ciò irritò vivamente la difesa e quindi si ebbero parecchi incidenti.

Il presidente chiede al teste anzitutto le sue generali.

Masaryk dichiara di essere nato nel 1850, in Moravia, è ammogliato, professore universitario e deputato al Parlamento, protestante.

Il presidente domanda quindi alle parti se vogliono che il teste presti giuramento.

Masaryk dichiara che il giuramento non ha per lui nessuna efficacia impegnativa. Basta che dica sì o no. Non volendo però far perder tempo, è pronto a sottomettersi anche al giuramento.

Kienbeck: Desidera che il teste giuri.

Il presidente, allora, fa giurare il teste.

Il prof. Masaryk racconta quindi di essere stato quest'anno due volte a Belgrado. Volle vedere la città e il paese, ma particolarmente volle parlare con le persone più ragguardevoli, che hanno una parte anche in questo processo. Era già in rapporti col prof. Markovic, e andò da lui per parlare con lui come uomo politico e come presidente dello «S. J.».

— Mi sono recato dal presidente di questa società - narra il teste - perchè il prof. Friedjung, che conosco già da molti anni, mi aveva espresso le sue idee sul conto del Markovic. Fino allora io avevo un grande rispetto per l'autorità del dott. Friedjung, sicchè le sue informazioni mi impressionarono assai. Dico questo non già per adulare il mio avversario...

Presidente, interrompendo: Non può parlare di un avversario! Lei non è qui parte in causa, ma testimonio!

Masaryk: Intendo dire avversario sul terreno scientifico. - Osserva poi essere naturale che il prof. Markovic, dopo un lungo viaggio malagevole, sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio in una lingua per lui straniera, abbia dimenticato qualche particolare.

Benedikt: Protesta contro queste osservazioni del teste.

Il presidente osserva che non intende limitare la libertà di parola del testimonio.

Benedikt: Ebbene, io ne trarrò le conseguenze, - e con fare eccitato abbandona l'aula. Più tardi però rientra.

Masaryk: Non intendeva prendere le difese del prof. Markovic, ma spiegare soltanto per quali motivi egli è in grado di dire di più di quanto potè dire il prof. Markovic. Ebbe con lui un colloquio il 12 giugno di quest'anno. Gli importava sapere se fosse vero che, come asserì il dott. Friedjung, lo «S. J.» fosse una specie di «Direzione centrale» di un'associazione di cospiratori.

Ebbene, in seguito alle informazioni raccolte, è in grado di dichiarare che una siffatta direzione centrale non esistette mai. Lo «S. J.» si trovò parecchie volte in ristrettezze finanziarie. Forse il prof. Markovic volle sottacere questo particolare, perchè fu lui che aiutò la società. Il Comune di Belgrado aveva sospeso il sussidio di 4800 dinari, e soltanto dopo che la sovvenzione fu accordata nuovamente, ma ridotta alla metà, si potè, dopo le vacanze, riaprire il gabinetto di lettura. E' caratteristico, per l'importanza che si vuol dare allo «S. J.», che il Consiglio comunale di Belgrado non voleva sovvenzionarlo!

Le bombe dello «S. J.». Un giurato messo a posto.

Aprendo poi l'opuscolo del Nastic, Masaryk si accinge ad esporre quanto gli è noto circa le bombe che si sarebbero trovate nei locali dello «S. J.». Esse furono portate allo «S. J.» il 3 marzo 1907 e il 26 aprile furono di nuovo allontanate.

Giurato Conradi: La prego di dirmi dove furono portate quelle bombe. - Lei si è annunziato dicendo di sapere tutto (e alzando alquanto la voce): La prego dunque di dirmi dove furono portate quelle bombe.

Masaryk, evidentemente irritato per il modo in cui gli è fatta la domanda: Sì, signor giudice, io sono bene informato.

Conradi: Io non sono un giudice, sono un giurato.

Masaryk: Lei non sa dunque che i giurati sono i giudici popolari? - Io ho il massimo rispetto per i giudici popolari, ma ritengo ch'essi non debbano polemizzare.

Il presidente interviene per togliere dall'imbarazzo il Conradi, e osserva al teste: Il giurato non ha fatto che rivolgerle un'interrogazione.

Masaryk: Ebbene, posso dire che le bombe esistettero, precisamente come dice l'opuscolo del Nastic, e furono portate o in Macedonia, o nel Montenegro (impressione).

Conradi: Questo mi basta!

Se si fosse comportato da buon austriaco, non avrebbe saputo tante cose!

Masaryk si diffonde poi a commentare certe osservazioni fatte da Friedjung in relazione allo «S. J.».

Presidente: Ma dica, signor teste, come mai ha potuto sapere se esistesse o no un'associazione segreta, giacchè non è a credere che lei, come straniero, abbia potuto sapere tutto a Belgrado.

Masaryk: Fui bensì quest'anno per la prima volta a Belgrado, ma mantengo da molti anni relazioni con parecchie persone che abitano colà; vi conto parecchi antichi allievi, amici e conoscenti, che sono anche implicati in questo processo. Avrei saputo certamente qualchecosa se vi fossero state cospirazioni. E' assolutamente escluso poi che un'associazione segreta abbia fatto un uso così vergognoso dei suoi documenti.

Presidente: Ma l'abuso non lo commise l'associazione, bensì uno dei soci. Del resto, lei non deve essersi comportato da buon austriaco, se è riuscito a sapere tutto ciò!

Masaryk: Quanto al mio comportamento, le basti sapere che sono stato attaccato a Belgrado come uno spione dell'Austria. Assicura poi che avrebbe in ogni caso saputo alcunchè, se vi fossero state congiure in Serbia. Fra i suoi exallievi ci son molti che si lascierebbero fare in pezzi per lui. Li interrogò molto severamente, ma constatò che un'organizzazione segreta non esistette affatto. Avrebbe desiderato che quei serbi venissero a Vienna come testimoni; soltanto temeva che le formalità diplomatiche potessero trattenerli.

Le pubbliche dichiarazioni di Milovanovic e il mutismo di Aehrenthal.

Sostiene poi che tutti i documenti presentati sono falsi, e si richiama alle dichiarazioni del ministro serbo degli esteri, Milovanovic, il quale disse pubblicamente alla Scupcina che i documenti sono falsi. Senza possederne l'assoluta sicurezza non avrebbe potuto certamente dire questo, in una questione ch'è divenuta mondiale. La prova che anche al Ministero degli esteri di Vienna si è dell'opinione che i documenti sieno falsi l'abbiamo nel comunicato pubblicato dall'ufficioso «Fremdenblatt», in cui si tende a togliere ogni importanza al processo. Se Aehrenthal non ha smentito Milovanovic, questo vuol dire che non ha alcuna prova in mano per poterlo smentire!

I documenti furono fabbricati da un profano. Scenate disgustose.

Incomincia poi a dimostrare che i documenti sono stati fabbricati da un individuo, il quale non può essere altro che un assiduo lettore di giornali, giacchè certe frasi dei famosi documenti segreti sono roba da studenti ginnasiali, ma non da uomini politici. Come, ad esempio, si può parlare in un documento segreto dell'«aurea Praga», o del «Regno czeco»? - Queste sono frasi ridicole, che nessun ministro userebbe, e specialmente in un documento segreto.

Masaryk, che è spesso interrotto da Benedikt e Kienbeck, protesta a questo punto contro certe apostrofi di quest'ultimo. Segue poi un incidente vivace fra il teste e l'avv. Benedikt. Il teste prega ripetutamente i difensori di non interromperlo.

Benedikt, scatta in piedi furibondo, e urla: Non tollero siffatte pressioni! Le proibisco di parlare in tal modo, tanto più ch'io ora non ho detto nulla!

Masaryk, gridando a sua volta: Sì che ha parlato!

Benedikt: Ho indicato soltanto il numero di una pagina!

Masaryk: No, lei ha esclamato: «Finalmente!».

Parecchi querelanti gridano: Sì, ha detto «finalmente»!

Masaryk: Dunque lei ha mentito qui in faccia a me!

Benedikt, fuori di sè: Le proibisco di parlare così, è una sfacciataggine la sua!

Il presidente è evidentemente imbarazzato, ma trova ancora la forza per dire all'avvocato: Signor dottore, non mi aspettavo da lei un tale linguaggio.

Harpner: Signor presidente, nell'interesse del decoro della giustizia austriaca, la prego di impedire simili scenate!

Presidente: Prego, signori, di moderarsi, e di non costringermi a ricorrere a misure disciplinari.

Masaryk passa poi ad analizzare minutamente certi documenti, e fornisce spiegazioni anche a qualche giurato che gliene chiede.

Benedikt, esclama a un certo punto, eccitatissimo: Devo protestare contro questo modo di deporre da parte del teste. Qui avvengono delle cose che non si sono verificate mai in un processo austriaco. (Masaryk accenna col capo affermativamente).

Presidente: La prego di non disturbare; voglio garantire al testimonio piena libertà di parola, come l'ho accordata al dott. Friedjung. Lei potrà eventualmente confutare il signor testimonio nella sua arringa. Qui ci sono due scienziati, il dott. Friedjung e il prof. Masaryk; è meglio che questi due signori se la intendano fra di loro, senza l'intervento degli avvocati.

Masaryk attinse informazioni a Belgrado anche per Friedjung. - La critica dei documenti.

Masaryk: In una lettera indirizzatami il 27 maggio di quest'anno il dott. Friedjung mi scrisse che alla supposta direzione centrale dello «S. I.» apparteneno periodicamente anche i professori universitari Odavic e Bozo Georgevic. Ora il primo non è professore universitario, ma questa è una circostanza accessoria; invece ho potuto accertare che un Bozo Georgevic non esiste affatto! Dichiara poi fantastica anche la persona di Milan Stefanovic, che sarebbe stato il compilatore dei verbali delle sedute dello «S. I.»

Friedjung, fuori di sè, grida: Signor professore, chi le ha dato il diritto di servirsi contro di me di una lettera ch'io le scrissi in confidenza? - E' questo un modo di agire corretto?

Masaryk: Ma nella lettera non c'è parola che dica che il suo scritto sia confidenziale. - Poi continua dicendo: Il dott. Friedjung è venuto ripetutamente da me in Parlamento, mi ha scritto, e mi ha pregato di far ricerche a Belgrado. Io ho fatto tutto questo, ed ora ne espongo i risultati in modo onesto e leale.

Rileva poi certe contraddizioni fra i singoli verbali che figurano fra i pretesi documenti. In questi verbali, per esempio, i falsari polemizzano contro il patto di Fiume, aizzano la Serbia contro il Montenegro, lodano persino il bano Rauch (risate clamorose e applausi dei querelanti), si loda anche il partito starceviciano (nuovi scoppi di ilarità dei querelanti).

Gli avvocati difensori gridano: Dove? dove?

Masaryk: Ecco: alle pagine 9, 10, 28, 29, 31 e 44 (ilarità clamorosissima).

Friedjung, indispettito: Dunque tutto è falso.

Presidente, a Masaryk: Lei crede di poter dedurre dal contenuto che i documenti sono falsi?

Masaryk: Certamente, la mia opinione, scientificamente fondata, è che questi documenti sieno falsificati!

Friedjung: Povera scienza!

Masaryk: Lei dice bene: povera scienza!

Presidente: Ma, signori miei....

Masaryk: Ha ragione, signor presidente, non avrei dovuto replicare.

Giurato Conradi, a Masaryk: Supponiamo che lei si recasse dal ministro degli esteri Aehrenthal, e che fosse con lui in rapporti così intimi come coi personaggi serbi, e gli chiedesse se i documenti sieno autentici, che cosa crede lei che il ministro le risponderebbe?

Masaryk: Se fosse mio amico mi direbbe la verità!

Conradi: Nossignore, non lo credo: il ministro degli esteri deve tutelare gli interessi della popolazione patriottica, e quindi non può dirle nulla. Questa è la mia opinione, e sarà certo anche la sua!

Masaryk: Signor giudice, lei non ha alcun diritto di rinfacciarmi di falsità!

Conradi: Io non le ho rinfacciato nulla!

L'alibi di Markovic provato, ma....

Masaryk: Ripete che i documenti del dott. Friedjung, qualora riuscisse l'alibi del prof. Markovic, devono risultare falsi.

A questo punto Friedjung stesso dice che, giacchè si menziona sempre questo alibi, deve constatare che difatti, in seguito alle ricerche praticate, è risultato accertato che il prof. Markovic, presidente dello «S. I.», si trovava nell'ottobre dell'anno scorso a Berlino (Sensazione enorme). Egli è stato notificato anche in quei giorni alla polizia di Berlino. Però non è ancora accertato se, ad onta di ciò, egli si sia recato segretamente per qualche giorno a Belgrado (Risate clamorose, commenti). Le indagini non sono quindi ancora chiuse.

Un avviso mortuario.

Masaryk, concludendo la sua deposizione, sembra voler tenere un discorso. - Sono comparso come testimonio - dice - degli ospiti croati e serbi, e l'ospitalità è sacra. Se qui si parla di una grande Austria, ebbene, io stesso, dal profondo del cuore, desidero una grande Austria, ma....

Presidente: Scusi, ma non posso permetterle di tenere qui un discorso.

Masaryk: Oh, volevo stendere soltanto l'annunzio mortuario per i cadaveri che usciranno da questo processo (ilarità).

Friedjung sottopone poi Masaryk a un interrogatorio. Dice ch'è suo amico da 30 anni, e che neppure le polemiche di questo processo potranno turbare i suoi rapporti personali con lui. Domanda poi al prof. Masaryk: Saprebbe dirci chi le ha detto che lo statuto rivoluzionario è stato portato dal Montenegro in Austria?

Masaryk: Parecchie persone, fra cui il Nastic stesso (ilarità).

Il presidente fa poi comunicare una smentita dell'inviato a. u. a Belgrado, conte Forgach, il quale dichiara di non aver mai parlato con un corrispondente dell'«Obzor» di Zagabria, e quindi non si è neppure espresso sul carat-
mani.
tere dei documenti. Comunica inoltre che le proposte del patrocinatore di Supilo (vedi «Piccolo della Sera» d'ieri) sono state respinte dalla Corte.

Il dibattimento è quindi rinviato a do-
sani.

La partenza dei testi serbi da Belgrado

I propositi di Spalaikovic - Commenti della stampa

BELGRADO 16 (N). Oggi sono partiti per Vienna, per deporre nel processo Friedjung, il caposezione Spalaikovic, il vicepresidente della Scupcina Davidovic, l'ex-ministro dei lavori pubblici Galvinic, i professori Milan Pavlovic e Riza Odovic.

Prima della partenza, Spalaikovic disse di non voler dimostrare che i documenti non son autentici, ritenendo ciò già provato, ma invece che anche il dott. Friedjung ne era convinto e che pubblicò deliberatamente documenti falsi come autentici per compromettere la Serbia ufficiale e distruggere la coalizione serbocroata. Se altrimenti fosse, il dott. Friedjung avrebbe accettato la giuria d'onore propostagli da Spalaikovic.

Tutti i giornali pubblicano lunghe relazioni del processo.

Il giornale «Politika» narra che a suo tempo il bano di Croazia, barone Rauch, aveva incaricato una commissione speciale di fare delle ricerche di documenti contro la Serbia, erogando a tale scopo 30.000 corone. Siccome la commissione non fu in grado di trovare documenti originali, così i falsificati dovrebbero risalire a quell'epoca.

L'ostruzionismo slavo alla Camera di Vienna.

Discorsi interminabili, baccani, canti, scenate.

Si tenterà di riformare il regolamento

VIENNA 16 (N). La seduta della Camera potrebbe compendiarsi in poche parole: interminabili discorsi degli ostruzionisti. Era da attenderselo, e dureranno per qualche tempo ancora; tuttavia fra i partiti tedeschi e la popolazione l'indignazione va aumentando d'ora in ora.

I tedeschi liberali tennero una seduta plenaria nella quale espressero la propria indignazione per l'ostruzionismo dell'Unione slava e dichiararono recisamente di voler combattere con tutta l'energia quest'azione contraria alla costituzione, allo Stato ed al benessere della generalità. Contemporaneamente fu affermato che in tali circostanze debba essere esclusa qualsiasi concessione all'Unione slava.

Naturalmente si pensa di render vana l'ostruzione slava nella sua forma attuale, escogitando qualche misura eccezionale. L'appiglio lo diedero gli slavi stessi, presentando una proposta d'urgenza per la riforma del regolamento, e chiedendo che questa sia discussa prima delle altre. Gli ostruzionisti tendono a impedire che la Camera sieda ininterrottamente, ma gli altri partiti tenteranno di approfittarne per imbavagliarli.

La seduta - I primi tumulti

Vi riassumo ora gli avvenimenti che si svolsero nell'aula. L'agrario czeco Spacek parlò dalle 7 ant. a mezzodì.

Il socialista Resel e il cristiano-sociale Kreun stigmatizzarono quindi brevemente l'ostruzionismo. All'1 è data la parola allo czeco radicale Lisy, che parla fino alle 8.15. Essendo stato frequentemente interrotto dalle gallerie, chiude il suo discorso dicendo che il suo partito non cederà al terrorismo della galleria (applausi fragorosi degli czechi). Dalla prima galleria si odono allora grida di «pfui» e «hamba». Gli czechi protestano, urlando come indemoniati. Il presidente minaccia di far sgombrare la galleria.

Zazworka: Non possiamo tollerare che le gallerie ci disturbino (applausi degli czechi).

Markhl: E' stato uno czeco che ha gridato, sig. Zazworka!

Zazworka: Non fa niente; escano anche gli czechi (nuovi applausi fragorosi degli czechi, i quali gridano: fate sgombrare le gallerie!)

Presidente: Ho ammonito il pubblico delle gallerie e il pubblico ha subito obbedito. Secondo il regolamento io devo prima ammonire il pubblico.

Continuano i rumori. Gli czechi gridano: Si facciano sgombrare le gallerie! - Dalla prima galleria si grida contro gli czechi.

Presidente: Ora ordino di sgombrare le gallerie.

Evacuate queste, segue la votazione sull'urgenza della proposta Spacek, che è respinta. Il presidente fa ancora una dichiarazione sullo sgombero delle gallerie, poi comunica che complessivamente furono presentate 35 proposte d'urgenza, e ne fa dare lettura sommaria. Segue poi la discussione d'una nuova proposta d'urgenza. Prende la parola l'agrario czeco Padour.

Altri baccani
Le gallerie urlano e cantano

VIENNA 16 (N). Ore 10 pom. La seduta della Camera continua. Oltre ai loro discorsi interminabili gli czechi chiedono ogni tanto qualche votazione. Si chiese anche una votazione per appello nominale sulla seconda proposta d'urgenza, per costringere così i deputati a rimanere nell'aula. In questo modo gli ostruzionisti guadagnano tempo e possono riposare.

Verso le ore 9 la seconda galleria era gremita di socialisti e studenti tedeschi nazionali. I socialisti intonarono l'inno dei lavoratori e cantarono due strofe, fra urla di protesta degli ostruzionisti, che, tendendo i pugni in atto di minaccia verso la seconda galleria, gridavano: Fuori i disturbatori! Rispettate il Parlamento! Rispettate il nostro diritto! Fuori i monelli! Sgombrate la galleria!

Ma i cantori non si diedero per intesi, e continuarono il loro coro. Poi i tedeschi nazionali intonarono una strofa della canzone «Der Gott der Eisen wachsen liess» (Dio, che fece crescere il ferro).

In seguito alle nuove proteste degli czechi la galleria fu fatta sgombrare. Poco dopo però il pubblico fu riammesso. Si ripeterono i canti e le grida di «evviva il lavoro, abbasso gli agrari, abbasso gli ostruzionisti, fuori i traditori del popolo!»

Gli czechi risposero a queste grida con «fuori i mascalzoni, fuori i monelli! Rispettateci, sgomberate la galleria!»

La galleria fu fatta sgomberare nuovamente, parecchie volte, finchè la presidenza deliberò di non ammettere per questa notte il pubblico alla seconda galleria.

VIENNA 17 (N). Ore 1.30 ant. Alle 12.15 Padour interrompe il suo discorso, e prega il presidente di concedergli una pausa di cinque minuti.

Il presidente Pattai accondiscende.

Trascorsi i cinque minuti Padour continua il suo discorso, e lo termina ad un'ora e 5 minuti, dopo aver parlato per quasi cinque ore e mezzo.

L'oratore contro Seliger rinuncia alla parola.

Si propone la chiusura della discussione. I due oratori generali rinunciano pure alla parola. Hirsch, agrario czeco, ha la parola per il discorso di chiusa.

L'Unione latina
non vuole essere esclusa in massima dal potere

L'Unione latina tenne una lunga seduta, nella quale si discusse la situazione politica, trattando in particolare la questione affacciata dall'Unione slava nella Commissione al bilancio circa la ripartizione dei portafogli nel futuro Ministero.

L'Unione prese infine all'unanimità la seguente deliberazione: «Secondo le pretese accampate della Commissione al bilancio, i portafogli dovrebbero essere ripartiti fra i blocchi tedesco e slavo. L'Unione latina deve protestare, perchè si vogliono escludere i latini non solo «de facto», ma anche in massima dalla partecipazione al Governo; ritiene invece indispensabile, e come un postulato di equità e di giustizia che anche il blocco latino, avuto riguardo alla sua posizione speciale rispetto ai due altri blocchi nazionali, venga, in una forma qualunque, preso in considerazione, fosse anche mediante la nomina di un segretario di Stato con voto consultivo, quando si stabiliranno le nuove basi per la formazione del Gabinetto».

Lucacs e Khuen-Hedervary a Vienna

I seguaci di Justh contro l'esercizio provvisorio

BUDAPEST 16 (N). Alle 2.5 del pomeriggio l'ex-ministro delle finanze Ladislao Lukacs partì per Vienna. A Györ s'unì a lui l'ex-presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary.

Il partito di Justh tenne stasera una riunione. Il presidente Justh comunicò che il partito conta attualmente 137 membri deputati. Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno in cui è detto che il partito di Justh non accetterà l'esercizio provvisorio, e che lo combatterà con tutti i mezzi che gli stanno a disposizione.

Per la riapertura della Camera

Gli oratori dell'opposizione

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che per riguardo ai rispettivi gruppi d'opposizione restano così suddivisi gli oratori finora iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo: per i socialisti, Pietro Chiesa e Turati, per i repubblicani, Viazzi; per i radicali, Fera; per la Sinistra democratica, Gallini. Tali inscrizioni però non sono definitive, poichè si sono compiute dai rispettivi oratori come si dice in linguaggio parlamentare per permettersi il turno. Ognuno degli oratori dei vari gruppi attenderà la deliberazione ufficiale del proprio gruppo prima di prendere la parola, e può darsi il caso che i radicali non ritengano opportuno il momento per sollevare alcuna discussione in attesa dell'enunciazione completa e dettagliata dei propositi del Governo. Si è detto che si sarebbe inscritto a parlare l'on. Barzilai per il gruppo repubblicano, ma oggi si dichiarava da alcuni giornalisti che non era intenzione dell'on. Barzilai di parlare, e che anche il gruppo repubblicano nel caso di un annunzio generico del programma del Governo non prenderà alcun atteggiamento di preventiva ostilità. Per quanto riguarda i socialisti, essi sono di parere di approvare l'eventuale programma di legislazione sociale, e per quanto riguarda tutto il resto del programma di Governo, terranno un atteggiamento di benevola diffidenza.

I reali d'Italia ad Antivari

BELGRADO 16 (N). Le «Beogradske Novine» recano che nell'agosto del prossimo anno la coppia reale d'Italia si recherà, scortata da una squadra, ad Antivari, per felicitare il principe Nikita nel suo cinquantesimo giubileo di regno. Contemporaneamente arriverà ad Antivari una squadra russa con i granduchi Pietro e Nicolò, generi del principe Nikita, il quale riceverà pure una visita di felicitazione anche dalla casa regnante d'Inghilterra.

La fine del pettegolezzo Carletti-Di Giorgio

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice: Si assicura che in seguito ai risultati dell'inchiesta sul pettegolezzo Carletti-Di Giorgio, nè il maggiore Di Giorgio tornerà a comandarvi le truppe nè il Carletti a governare il Benadir, ma si procederà alla nomina dei loro successori.

Bethmann-Hollweg non andrebbe a Roma

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Si dice che il viaggio del cancelliere dell'impero in Italia, che era stabilito per Natale, non avrà più luogo. Com'è noto, si era messo eventualmente in prospettiva un rinvio del viaggio a Pasqua, ma ora si dice che il cancelliere dell'impero è tanto occupato nei lavori per la Dieta prussiana che egli non potrà nemmeno pensare a lasciare Berlino.

Il successore di Lützow

VIENNA 16 (N). La «Zeit» reca che l'ambasciatore conte Lützow, come già vi fu riferito tempo fa, lascierà fra breve il suo posto di ambiascatore presso il Quirinale. Egli verrebbe sostituito dall'ambasciatore Gaetano Merey de Kapos-Mére. Merey era caposezione al Ministero degli esteri sotto Goluchowski. Dopo le dimissioni del conte Goluchowski fu collocato in disponibilità, e, come è noto, sotto il conte Aehrenthal fu inviato come ambasciatore straordinario alla conferenza internazionale per la pace, all'Aja.

La malattia di re Leopoldo

Egli non vuol più saperne della sua famiglia

BRUXELLES 16 (N). Questa mattina fu pubblicato il seguente bollettino: «Lo stato del re dopo l'operazione si mantenne normale. Temperatura 37.2, polso 70, respiro 27. Il re ha passato bene la notte».

Alle 10.20 ant. i medici dichiararono che il miglioramento nello stato di salute di re Leopoldo ha fatto dei progressi dall'emissione dell'ultimo bollettino delle 8.30.

Secondo altre informazioni invece nel corso dell'odierna giornata si sarebbero manifestati nel re degli edema; anche la attività cardiaca sarebbe irregolare. In seguito ai dolori per la puntura nel ventre non fu applicata al re una nuova fasciatura. Oggi per la prima volta il re non chiese di leggere le relazioni dei giornali. Egli avrebbe proibito al maresciallo di Corte di annunciargli altre visite, avendo rotto definitivamente ogni relazione con la propria famiglia. Tutti i tentativi del clero per conciliarlo col principe ereditario sono falliti.

BRUXELLES 16 (N). Il bollettino delle 6 pom. sullo stato del re, dice che il paziente ha passato bene la giornata ed ha potuto prendere alimenti.

L'elezione della presidenza della Federazione elvetica

BERNA 16 (B). L'assemblea federale, con voti 148 su 160 validi, elesse a presidente della Federazione elvetica per l'anno 1910 Roberto Comtesse, di Neufchâtel, capo del dipartimento di finanza e dogana. E. M. Ronchet, di Vaud, capo del dipartimento dell'interno, fu eletto vice-presidente, e l'attuale vice-cancelliere H. Schatzmann fu nominato cancelliere federale. Comtesse occupa così per la seconda volta il seggio presidenziale ed assumerà la direzione del dipartimento politico. Tutti tre gli eletti appartengono al partito radicale democratico.

La riforma doganale alla Camera francese

PARIGI 16 (B). Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, ha deciso di invitare la Camera a discutere senza interruzioni la riforma doganale.

La Camera ha approvato nella sua seduta di stamane parecchi articoli della tariffa daziaria, risguardanti i lavori di metallo, particolarmente gli aghi da calza, gli uncinetti, i pennini, i coltelli, i chiodi, i cavi metallici e gli articoli d'economia domestica.

Ministro turco destituito

COSTANTINOPOLI 16 (B). I giornali recano che il ministro interinale d'artiglieria, generale Negib, fu destituito per irregolarità da lui commesse.

Il khedivè alla Mecca. CAIRO 16 (B). Un telegramma da Mecca annuncia che il khedivè arrivò oggi colà.

Bleriot guarito. COSTANTINOPOLI 16 (N). Bleriot ha lasciato l'ospedale.

Estrazioni

VIENNA 16 (B). Lotteria dello Stato. La vincita principale di 200.000 corone toccò al biglietto numero 173.289. Il biglietto numero 202.824 vinse 40.000 cor., quello num. 99.562 vinse 20.000 cor. e quello num. 68.789 vinse 10.000 corone.

Foreste in fiamme.

SZATMAR 16 (U. B.) Nei boschi appartenenti agli eredi del conte Stefano Karoly presso Mozesfalu infuria un incendio. Il danno è finora considerevole.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (62)

— Dio!... non è possibile... Il signor Michalon qui!.... - esclamò Giulia che lo aveva riconosciuto.

— Io stesso, signora Giulia, io stesso in carne ed ossa! - rispose Michalon.

Poi, vedendo Giulietta che si affrettava a portare un bicchiere e dei piatti, chiese:

— E questa bella signorina è la piccina?...

— Eh sì - rispose orgogliosamente Dorlodot - è lei, la mia Giulietta, che adesso non avresti il piacere di rivedere, se non ci fosse stato un brav'uomo di dottore, il quale... Ma di questo discorreremo più tardi... Adesso a tavola.

— Non prima di averla abbracciata - disse Michalon.

E facendosi avanti goffamente:

— Volete permettere, signorina, che vi abbracci?

— Ma certamente, signore, e con piacere, dal momento che siete uno degli amici di papà.

— E non amico di ieri, perbacco! - rispose Michalon, dopo averle piantati due grossi baci sulle gote: - non è vero Dorlodot?

— Sicuro; ci conoscevamo già da molto tempo, quando non pensavo ancora a metterti al mondo, figliuola mia.

Si misero a tavola, e la colazione terminò allegramente parlando del passato.

D'improvviso l'orologio suonò un'ora.

— Amico mio - disse Giulia - forse tu non ci pensi...

E Giulietta:

— Sì, papà.... è già un'ora.

— E devo andare al lavoro, lo so; ma ci ho già provveduto, ragazza mia. Ho avvertito il sorvegliante. Adesso non vi chiedo altro che di servire in fretta il caffè, con un bicchierino di quello fine delle grandi occasioni, e di lasciarmi con Michalon... Devo parlargli di un certo affare che se riesce - e riuscirà, ne sono certo - vi cagionerà altrettanto piacere che a me.

Un minuto dopo il caffè fumava nelle tazze.

Giulia e Giulietta si erano eclissate dolcemente; i due uomini erano soli.

Dorlodot si cavò di tasca una pipa, la empì coscienziosamente - ciò che fece anche il suo compagno - poi quando tutti e due l'ebbero accesa gettando in silenzio qualche boccata di fumo verso il soffitto della camera, Dorlodot disse:

— Michalon.... Michalon.... tu sei quello che si dice un compare... un vero compare, non è vero?

— Diamine!

— Ci conosciamo da lunga pezza.... abbiamo logorato i nostri calzoni sugli stessi banchi della scuola... e queste amicizie vedi sono cosa sacra.

— Sono cosa sacra - confermò Michalon. Ma perchè me lo dici?

— Aspetta e lo saprai, Michalon.... se un vecchio camerata come me, ti chiedesse un servizio, sei tu buono da farglielo?

— Certamente, se dipende da me.

— Ebbene, quand'è così, ecco di che si tratta.

— Sono tutto orecchi - rispose Michalon, versandosi un bicchierino di cognac.

— Testè, quando hai abbracciata Giulietta, ti ho detto che senza un brav'uomo di medico che l'aveva salvata, tu non avresti avuto quel piacere?

— Sì.

— Ebbene, quell'individuo che allora era forzato e adesso è relegato, si tratta di farlo evadere.

— Evadere? - esclamò Michalon con un gesto di sorpresa.

— Perfettamente. Hai letto forse nei giornali, una dozzina d'anni fa, il racconto d'un assassinio che era stato commesso nei dintorni di Nevers?

H. Keroul. (Continua).

I coniugi Gubatta condannati.

PARIGI 16 (N). Il cuoco Gubatta, che spacciandosi per un arciduca austriaco truffò parecchi gioiellieri, fu condannato oggi a due anni di carcere. Sua moglie e complice fu condannata alla stessa pena. Dopo scontata la pena i due coniugi saranno estradati all'Austria.

Una volata di resistenza.

ISSI-LES-MOULINEAUX 16 (N). Giacomo de Lesseps compì oggi con un monoplano Blériot un volo della durata di un'ora, 30 minuti e 26 secondi, stabilendo così il record della resistenza pei monoplani Blériot. Solo causa l'oscurità Lesseps dovette sospendere la sua volata.

La peste in Russia.

PIETROBURGO 16 (B). Quella parte della steppa dei chirghisi nel governatorato di Astracan, che porta il nome di Kamyscin, è stata ufficialmente dichiarata infetta di peste; il governatorato stesso poi e la regione degli Urali sono stati indicati come minacciati dalla peste.

CRONACA LOCALE

Per una scuola media italiana a Gorizia

Gli italiani ormai sanno che le loro scuole medie, se ne vogliono, debbono istituirle con i propri mezzi e con le proprie forze. Il Governo, che fino a ieri non aveva pensato se non a moltiplicare per la provincia le scuole medie tedesche, scambiando l'Istria per una Stiria e il Goriziano per un Tirolo, tutt'a un tratto si è accorto che mancavano scuole agli slavi. E gli italiani? Dimenticati per via; i bisogni scolastici della loro città, semplicemente saltati.

A Trieste, città italiana di dugentomila abitanti, il Governo non vide mai la necessità di aprire un Ginnasio o una Tecnica nella lingua del paese: si contentò che tali istituti tenesse aperti il Comune con suo grave dispendio e «pro forma» si limitò ad accennare platonicamente all'eventualità di assumerli per proprio conto, fingendo ignorare che le sue buone intenzioni si sarebbero meglio palesate con l'erigere ai cresciuti bisogni della città un secondo Ginnasio e una seconda Tecnica italiana urgentemente necessarie. A Gorizia, altra grande città italiana della provincia, identica miopia governativa per quanto riguarda il bisogno di una scuola media italiana. Un giorno, sì, capitò finalmente una scuola dove non si insegnava in tedesco: ma era nient'altro che la Magistrale slovena, introdotta fra risentite proteste di cittadini entro le mura di Gorizia italiana.

Che cosa restava a fare agli italiani di Gorizia, ormai edotti di ciò che potevano aspettarsi dalle premure governative verso la loro nazionalità? Quello che dovettero fare gl' italiani di Trieste, quando, rimpinzati di scuole tedesche, si rassegnarono a istituire a loro spese le proprie scuole. Quello che dovettero fare gli italiani dell'Istria, quando, veduto che il Governo apriva un ginnasio a Pisino, castello italiano, e che questo Ginnasio era croato, si sottomisero alla necessità di rettificare le cose provvedendo i loro connazionali d'un Ginnasio italiano.

Sono doveri non facili a compiersi, per il grave problema finanziario che ognora li insidia e li intralcia: tuttavia gli italiani di Trieste e dell'Istria accettarono il sacrificio con animo intrepido; ed ora - siamo lieti di darne l'annunzio - lo accettano con la stessa coscienza di una elevata responsabilità morale verso la stirpe, anche gli italiani della nobile sorella Gorizia. Un comitato si è formato, per opera dell'Unione dei docenti italiani. Ne fanno parte il Podestà Giorgio Bombig e i signori avv. Cesciutti, dott. Venier, dott. Pettarin, dott. Thomann, avv. Pinausig, avv. Marani, prof. Violin, prof. Pitacco, prof. Brumatti. E fin dalla prima seduta la decisione fu unanime: mettersi a lavorare seriamente perchè nel venturo anno scolastico si apra a Gorizia un ginnasio italiano riformato (tipo A).

Il Comitato si estenderà all'intero Friuli orientale e volgerà fra breve un appello a tutti i Comuni e a tutti gli enti della provincia per ricordar loro l'indolenza del Governo verso gli italiani e il suo sollecito adempimento del desiderio più vagheggiato dagli slavi: onde la necessità che gli italiani concentrino le proprie forze per tutelare la conservazione della loro nazionalità con il mezzo più potente, la scuola.

Un nuovo istituto sta adunque per entrare nel novero di quelli che sono affidati alla coscienza comune di dignità etnica e di patriotismo di tutti gli italiani della regione nostra. Le Scuole medie del Comune di Trieste, il Ginnasio provinciale di Pisino, le scuole popolari e gli asili eretti dalla Lega Nazionale, possono salutare il loro nascituro fratello: il fratello concepito in un giorno di lotta, mentre la Magistrale slovena s'insedia a Gorizia; il fratello destinato ad un posto di lotta, nella città che più gli slavi ambiscono, più stringono d'assedio, più sperano d'avere nelle mani, contando sull'appoggio del finora non certo renitente Governo.

Rallegriamoci con i goriziani che non hanno esitato innanzi alla virile decisione di fare da sè e di fare presto; e accogliamo l'opera loro non pure in quanto significa baluardo eretto sul minacciato terreno di Gorizia e del Friuli nostro, ma anche in quanto è opera aggiunta alla comune difesa e come tale accomanda il suo avvenire a tutti gli italiani della Regione Giulia.

LA CITTÀ COLPEVOLE

Abbiamo raccolto ieri in un giornale tedesco il solito accenno a Trieste come a una città «colpevole», sulla quale fosse ormai passato in giudicato lo «sfavorevole» giudizio delle altre provincie dello Stato.

A titolo di semplice curiosità, un raffronto che saltava ieri agli occhi.

Di che cosa si occupava la città colpevole nel momento che veniva lanciata contro di lei questa così grave per quanto generica accusa?

Si occupava, con perfetta tranquillità, in un sereno scambio d'idee di tutti i partiti, del bilancio preventivo del suo Comune: dell'igiene delle sue strade, della viabilità nel territorio, del commercio internazionale dei legnami, delle sovvenzioni ai teatri e così via.

Che cosa avveniva invece nel cuore delle provincie d'onde suole appuntarsi il dito accusatore contro «le colpe» di Trieste?

Leggiamo i telegrammi da Vienna: Processo Friedjung: dibattimenti tempestosi e indiscreti, con grave pregiudizio della politica estera dello Stato nella sua sostanza e nella sua fama; proclamazione dell'ostruzionismo parlamentare, magnifici sfoggi di resistesza oratoria diurna e notturna, ma anche lo strappo finale ad ogni speranza di poter normalmente trattare le più urgenti interne faccende dello Stato stesso.

Ed è proprio da laggiù che Trieste si chiama una città «colpevole»?

Di che cosa, in grazia?

Forse di volersi distinguere tendenziosamente per tranquillità e serietà di lavoro?

La discussione della gestione straordinaria del preventivo comunale 1910.

Iersera il Consiglio tenne seduta, sotto la presidenza del Podestà, presenti 59 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Gherbez, Gerolimich, Mordo, Ferrazzutti, Cerniutz, Bastelli, Zanolla, Martellanz, Suttina e Doria. Quando il Podestà dichiara aperta la seduta sono le 19.40. Si riprende la discussione degli articoli del preventivo al titolo I della gestione straordinaria.

ENTRATE

Arch, relatore della Commissione di finanza, alla rubrica «Redditi dell'acquedotto d'Aurisina», osserva che le singole poste saranno stabilite dopo l'approvazione della contabilità speciale relativa a quell'acquedotto.

SPESE

Puecher, al titolo «Acquisto di beni immobili», vorrebbe sapere se e quale destinazione abbiano le realità N. T. 2260 e 2903 di città e 34 di Gretta, acquistate per deliberato consigliare 13 gennaio 1909 al prezzo di cor. 115.000 pagabili in quattro annualità, 1909-1912.

Boccasini, direttore dell'Ufficio tecnico: In parte per la nuova strada di Gretta e in parte per impedire che con nuovi edifici si vada a toccare la collina di Gretta, in cui si trova la tubatura d'Aurisina.

La nostra questione ospitaliera

D'Osmo, presidente della Commissione all'igiene: Al titolo «Opere nuove edili» converrebbe mettere a votazione le proposte avanzate dalla Commissione di igiene. La Commissione d'inchiesta sul civico Nosocomio aveva tracciato le linee generali di un progetto di riforma, ma la Giunta municipale credette d'interpellare al riguardo la Commissione all'igiene ed il Collegio medico. Si venne così a concretare alcune proposte concrete, le quali prendono in considerazione soltanto i più impellenti ed imprescindibili bisogni. La Commissione d'igiene, cioè, d'accordo con la Commissione d'inchiesta e col Collegio medico, propone l'adattamento degli attuali locali destinati all'economato (nonchè di quelli ora adibiti all'astanteria ed in parte le sale di operazione, ora destinate alla IV divisione) a futuro ufficio di astanteria e il trasporto dell'economato vicino alle cucine, mediante l'elevazione di un primo piano sopra l'attuale edificio bagni. La spesa per il duplice scopo non eccede le corone 38.000. La Commissione propone inoltre l'adattamento a sale d'osservazione per alienati di parte dei locali ora adibiti all'VIII divisione manicomiale, con una spesa di cor. 22.000, e il riattamento dello stabilimento di disinfezione, pure con una spesa di cor. 22.000. Per questi scopi occorrono, dunque, in tutto corone 82.000.

Martinis: Prima di dare il suo voto, vuol fare una proposta al Consiglio e una raccomandazione al Podestà. Le notizie apparse nella stampa locale sulle disastrose condizioni del civico Nosocomio hanno destato, specialmente nel ceto medico, penosissima impressione. La cessata amministrazione comunale, essa pure impressionata, nominò dal proprio seno una Commissione d'inchiesta composta degli on. Ravasini, D'Osmo e Brocchi, con l'incarico di presentare proposte alla Giunta. La Commissione, con infaticato zelo, presentò infatti una relazione, nella quale concretava in 104 punti il risultato delle proprie investigazioni e riferiva in altri 22 punti deduzioni e proposte. Ne risultò evidente la necessità di radicali riforme cominciando dalla Direzione del Nosocomio. Ma il vero peccato originale dell'Ospedale maggiore è l'affollamento. Bisogna provvedere d'urgenza. Chi è tenuto a ciò? Il Comune o il Governo? Fino ad ora tutto ha fatto il Comune, nulla il Governo. Settant'anni fa, mentre Trieste aveva 40.000 abitanti, il Comune eresse un ospedale capace in via normale di 800 letti, in via straordinaria anche di mille. Ma la città è cresciuta e cresce rapidamente. Il bisogno incalza. Spetta al Governo di provvedere (commenti), tanto più che Trieste sopporta aggravi ingenti per ammalati di altri paesi in base a trattati internazionali di reciprocità non dal Comune, ma dal Governo stipulati. Ora il Governo ha costruito grandiosi ospedali a Vienna e a Praga, a Trieste nulla.

Quanto ai provvedimenti contro le malattie infettive, cui la legge sanitaria del 1870 impone ai Comuni di pensare, è stato provveduto convenientemente? Sì e no, perchè l'Ospedale della Maddalena è dal punto di vista dell'organizzazione un modello; non così da quello dell'ubicazione. Bisognerebbe adibire l'Ospedale della Maddalena ad accogliere malati comuni e costruire a spese del Governo, in località più adatta, un nuovo Ospedale per le malattie infettive.

Quanto al trattamento degli ammalati che vengono accolti nell'Ospedale, osserva che specialmente quelli che vi entrano avendo in mente le parole del grande Maestro «Lasciate ogni speranza voi ch'entrate», hanno bisogno oltre che di cure, anche di una parola amica di conforto. Per gli ammalati di nazionalità slava vorrebbe che ci fossero all'Ospedale anche medici slavi o almeno medici che potessero parlare all'ammalato nella sua lingua.

Propone che la Giunta venga incaricata di studiare il modo di adattare l'Ospedale della Maddalena ad Ospedale per malattie ordinarie e che, facendosi il Comune iniziatore, esecutore e reggitore e il Governo pagatore (commenti), venga costruito un nuovo Ospedale per malattie contagiose, facilmente accessibile dalla parte di terra e di mare, poichè dal mare, dato il grande movimento commerciale, ci viene gran parte dei germi morbigeni.

Senigaglia: Trova accettabile una parte delle proposte Martinis, l'altra no. Quando il Comune avrà fatto quanto è stato proposto per l'Ospedale, vi saranno pur sempre molte lacune. Continuerà a mancare una divisione pediatrica, una laringologica, un riparto per le malattie di petto e uno per quelle neurologiche. Si dovrà sempre lamentare nella disposizione interna la mancanza di lavabi, di un luogo di soggiorno per gli ammalati, la penuria dei cessi e tutte le manchevolezze che si deplorano ora, in linea di pulizia, nell'ufficio di accettazione, per insufficenza di spazio. Il problema sarà risolto soltanto quando si demolirà il vecchio Nosocomio, costruendone un altro di 1000 letti, alla periferia della città. Per lo sfollamento nulla di razionale si è fatto. A Parigi, dove anni fa le condizioni erano assai peggiori che da noi e dove circa un terzo delle infermiere era affetto da tubercolosi, si sono costruite delle stazioni di cura a mare e a monte, sfollando gli ospedali e guarendo le infermiere.

Quanto alla questione del futuro direttore dell'Ospedale, ritiene che il concorso debba essere esteso anche all'estero ed anche a non medici. Per ciò che riguarda le infermiere, vorrebbe che si ponesse come condizione l'attestato di frequentazione di otto classi cittadine anzichè, come ora, delle quattro popolari, che venissero istruite meglio, fossero pagate di più e trattate convenientemente. Ora si trattano o troppo bene o troppo male. Occorre poi un luogo dove accasermarle con una stanza per ogni singola infermiera. Nel fabbricato eretto all'uopo dovrebbero essere collocate anche la Guardia medica e ostetrica che dovranno venire municipalizzate. Infine si dovrebbe accogliere l'istituzione, attuata in alcuni paesi, dei cosidetti curatori, eletti da parte degli interessati a far parte dell'amministrazione ospitaliera. Ciò è utilissimo perchè contribuisce a svegliare la fiducia nelle masse.

D'Osmo: Trova la proposta Martinis logica e giusta; ma la questione dovrebbe essere studiata dalla Commissione di igiene e si meraviglia che l'on. Martinis non si sia ad essa rivolto.

Puecher: Oh, nessuna meraviglia!

D'Osmo: Io posso meravigliarmi fino a che mi piace! Sta poi il fatto che all'Ospedale furono accolti bene anche medici di nazionalità non italiana. Quanto all'on. Senigaglia, trova che ha esagerato; il male sta nell'affollamento ed è contro questo che la Commissione all'igiene ha adottato i provvedimenti del caso, partendo da considerazioni, molte delle quali sono appunto quelle stesse esposte dall'on. Senigaglia. Poichè non vuol parlare di meraviglia giacchè la parola sembra urtare le suscettibilità del gruppo socialista, dice che si stupisce come l'on. Senigaglia sia venuto a riferire quanto è stato detto nella sottocommissione ristretta all'Ospedale. Allora le commissioni sono inutili.

Puecher: Che si sappia!

Mrach: Già, sempre il solito sistema!

D'Osmo: Tutte le questioni accennate dall'on. Senigaglia sono state vagliate dalla sottocommissione. Propone, a nome della Commissione d'igiene lo stanziamento di una posta di corone 100.000 come base per la costruzione di un edificio pel trasporto di molti servizi che ora si trovano nell'edificio principale dell'Ospedale.

Circa la questione delle infermiere il sottocomitato si riserva di presentare proposte concrete.

Senigaglia: Anche quando saranno approvate tutte le proposte avanzate dalla Commissione all'igiene sussisteranno inconvenienti. Il problema sarà trasportato non risolto. Per il resto noi parliamo, quando vogliamo (rumori).

Mrach: Ma è libero il giudizio anche a noi!

D'Osmo: Attuate le proposte fatte ed eretti i padiglioni per i cronici sarà provvisto per una lunga serie d'anni. Ella, on. Senigaglia può venir qui a far proposte nuove finchè vuole, ma non a far sue quelle già discusse nella sottocommissione se questa non l'autorizza a farlo!

Voci: Giusto, giusto (rumori e scambio di apostrofi).

Martinis: Gli dispiace di essere la causa indiretta del dibattito. Voleva rilevare l'obbligo del Governo di pagare. Non ha fatto alcun rimprovero.

Costantini, protofisico, relatore della Commissione d'igiene: Trieste, nel campo degli ospedali, ha fatto molto più di molte altre città. Date le condizioni sanitarie della città bisogna spendere molto per prevenire, per reprimere è già stato fatto assai. Negli ospedali di Trieste v'è un letto per ogni 100 ammalati, a Vienna soltanto un letto per 200 ammalati. Il grande aggravio per Trieste dipende anche dal fatto che il 25% degli ammalati viene dal di fuori. Se dovessero prevalere le idee degli on. Senigaglia e Martinis nulla si potrebbe spendere per la prevenzione. L'on. Senigaglia ha, ma solo in parte, ragione. Esagerando si andrebbe a finire in un abisso. Ricorda che, in base alla legge sanitaria 1870 i comuni non sono obbligati a curare gli ammalati negli ospedali sibbene a provvedere alla loro cura; sono invece tenuti a provvedere ai locali d'isolamento per malattie contagiose. La commissione di finanza ha già fatto proposta che si induca il Governo a fare il dover suo ed a concorrere alle spese spedalizie ond'è gravato il Comune in seguito ai trattati internazionali di reciprocità. Il Governo potrebbe tra altro istituire lavoratori bacteriologici, assicurare le spese di disinfezione o avocare a sè le spese, ora adossate ai Comuni per le malattie contagiose. Una legge in proposito si trova dinanzi alla Camera dei signori. Quanto all'ospedale della Maddalena esso rende eminenti servigi. Non ammette, come ha affermato l'on. Senigaglia, che vi si contraggono delle malattie.

Voci: Voci, insinuazioni, «babe».

Puecher: E' male che tali voci possano diffondersi.....

Voci: Insinuazioni!

Puecher: No, constatazioni di fatto.

Costantini: Trasformare l'Ospedale della Maddalena equivarrebbe a farne uno nuovo. Sostiene le proposte della Commissione d'igiene e le motiva ampiamente.

Martinis: Forse mi sono spiegato male; io intendevo di dire che il Governo era tenuto a pagare.

Minas: Ma quando mai ha visto il Governo a pagare?

Podestà mette a voti le proposte della Commissione d'igiene.

Il Consiglio approva. La prima parte della proposta Martinis che il Comune costruisca un nuovo ospedale e che il Governo paghi è accolta (viva ilarità). La seconda parte relativa alla costruzione di un nuovo ospedale per malattie contagiose previa la trasformazione ad Ospedale ordinario dell'Ospedale della Maddalena, cade.

Morpurgo N. Alla rubrica «Ospizio dei cronici» raccomanda la sollecita costruzione dei padiglione i cui piani sono già pronti. Raccomanda pure la costruzione d'un tettuccio sulla porta d'ingresso dell'ospedale e le doppie imposte tanto per questa porta quanto per quella del giardino.

Costantini: Nel 1903 è stata votata la somma di 720.000 cor. per i padiglioni dei cronici su progetto dell'arch. prof. Braidotti. Il progetto di dettaglio sarà presentato in una prossima seduta. Quanto al resto, trattandosi di spese di poca entità, non occorre stanziare una posta speciale.

I forni per le immondizie.

Pincherle: Nel 1908 era stata messa in vista l'erezione di forni per l'incenerimento delle immondizie per il 1909. Siccome potrebbe accadere che venisse a cessare il diritto di smaltire le immondizie al largo dell'Isola Morosini, vorrebbe avere qualche informazione al riguardo. Vorrebbe pure sapere che risultati ebbe il sistema a Fiume dove fu adottato.

Boccasini: Il progetto è pronto e la Giunta deciderà. A Fiume dapprima non si ebbero buoni risultati; i gas empireumatici della combustione ammorbavano le adiacenze. Ora l'inconveniente è stato tolto e ha potuto persuadersi «de visu» che i forni funzionano perfettamente. Da noi data la località scelta sui fondi dell'ex-Polveriera a 65 m. d'altezza sul piano stradale i gas di combustione non daranno alcun disturbo.

Il cimitero dei bruti.

Manzutto, assessore all'igiene: La Commissione all'igiene propone lo stanziamento complessivo di cor. 70.000 di cui cor. 45.000 (a carico del preventivo pro 1910) per l'erezione nel fondo di sotterramento dei bruti, di una sala di sezione veterinaria, di un fondo crematorio per carogne, di una stalla per animali grossi e di un canile e per la ricostruzione dell'abitazione del custode di conformità e piani dell'Ufficio tecnico.

Le altre 25.000 cor. vengono votate per la conduttura di acqua a Cattinara da costruirsi nel 1911, qualora gli assaggi dell'Ufficio tecnico non rendano possibile la costruzione di un pozzo con sufficiente acqua per i bisogni dello stabilimento.

Il Consiglio approva.

Per il nuovo provvedimento d'acqua.

Spazzal: Chiede come saranno spese le 5000 cor. stanziate per gli studi preparatori del nuovo provvedimento d'acqua.

Piacentini, caposezione dell'Ufficio tecnico: Non si può precisare. In massima serviranno all'istituzione d'un ufficio che sopraintenderà al progetto di dettaglio e alle spese inerenti.

Spazzal: Ringrazia.

Arch: La commissione di finanza propone la riduzione della posta a cor. 30000, essendosi dall'esercizio precedente un civanzo di cor. 20.000.

Spazzal: Viene compromesso e rimandato il progetto con questa riduzione?

Arch: No; anche l'Ufficio tecnico è d'accordo.

Il Consiglio approva.

La scala di Campo Belvedere.

Ass. Forti: A nome della Giunta presenta la proposta di inscrivere nel bilancio cor. 20.000 per la costruzione di una scala da Campo Belvedere a via Ruggero Manna.

Arch: La Commissione di finanza invece vorrebbe che non si stanziasse nessuna spesa, ma si incaricasse l'Esecutivo di trattare con gli interessati perchè contribuiscano alla spesa.

Podestà: Pone a voti la proposta della Commissione di finanza.

E' adottata.

La scala di via Giovanni Segantini.

Ass. Forti: A nome della Giunta presenta la proposta di inscrivere il credito di cor. 15.000 per la costruzione di una scala in via G. Segantini.

Lucatelli: Gli pare che tale scala sia fatta solo nell'interesse di un costruttore edile. Dove condurrà questa scala?

Ass. Forti: Il progetto sta in nesso con lo scomparto del bosco Pontini; dovevasi fare prima d'ora, ma il cav. Basevi non ci teneva. Ora però gli eredi reclamano il compimento dell'opera. Se non la si facesse bisognerebbe, sempre in nesso con lo scomparto Basevi, procedere a sterri e canalizzazioni della via Segantini, la quale non è aperta al passaggio appunto per mancanza della scala.

Boccasini: Conferma quanto disse l'assess. Forti.

Lucatelli: Vorrebbe che si ristudiasse la cosa, ma poi ritira la proposta.

Podestà: Mette a voti la proposta della Giunta, che viene accolta.

Piano regolatore e rilievi altimetrici.

Si inscrive la prima rata di cor. 15.000 per il piano regolatore, e il credito di cor. 27.000 per i rilievi altimetrici e planimetrici della città.

L'illuminazione della riva Carciotti.

Si inscrivono cor. 5000 di maggiore spesa per l'illuminazione della Riva Carciotti.

La Pescheria alla riva dei Pescatori.

Arch: Poichè non sarà possibile compiere neanche la prima parte della costruzione della nuova Pescheria, sulla nuova area conquistata al mare, alla riva dei Pescatori, la Commissione di finanza propone di ridurre la prima rata da 300.000 a 100.000 corone.

Zammattio: L'area non è ancora pronta. Potrà essere iniziata la costruzione della Pescheria in tali condizioni?

Boccasini: Il Governo dichiarò che al 31 corr. avremo l'area a nostra disposizione. Tuttavia non crede che la costruzione della Pescheria potrà iniziarsi prima della primavera (esclamazioni di dubbio). Ritiene ad ogni modo insufficente lo stanziamento di cor. 100.000. Avverte che il Governo ci tiene ad avere presto libero l'edificio della vecchia Pescheria (commenti).

Zammattio: Mettere soltanto 100 mila corone vorrebbe dire non permettere di iniziare il lavoro. Propone di portare la prima rata del credito ad almeno 200.000 corone.

Piani: Non gli pare che si debba troppo preoccuparsi della fretta del Governo ad avere la Pescheria. Quale fretta abbia il Governo lo dimostrò con la costruzione del famoso Ponte bianco, che doveva essere in gran fretta costruito per il 1905 e lo fu appena per quest'anno. Non gli pare prudente iniziare la costruzione della Pescheria su un terreno non sufficentemente solido. Nei lavori di interramento del mare abbiamo avuto parecchie sorprese. Insiste sulla limitazione del credito a cor. 100.000.

Wilfan: Chiede se nel contratto col Governo è previsto il caso di cedimenti dei terreni conquistati al mare, e se il Governo garantisca in qualche modo il Comune dei possibili danni. Vorrebbe che si mettessero bene in chiaro i rapporti di diritto fra Comune e Governo in questo riguardo.

Ass. Manzutto: Il contratto parla soltanto della cessione dell'area dell'attuale Pescheria quando sarà compiuta la Pescheria nuova.

Ricchetti: La Giunta si era già preoccupata di ciò. Non c'è nel contratto un termine di consegna. E' vero che il Governo ha fretta di avere la vecchia Pescheria; ma fortunatamente non fu messo un termine. Noi cederemo la vecchia quando sarà compiuta la nuova.

Wilfan: Appoggia la proposta della Giunta.

Morpurgo P.: Il Consiglio non ha approvato finora la spesa di cor. 640.000 che vede preventivata per la nuova Pescheria. Gli sembra perciò che stanziare tale credito pregiudichi la futura deliberazione del Consiglio. La spesa gli sembra eccessiva per una Pescheria. Propone di radiare tutto il credito.

Ricchetti: L'obbligo di fare la Pescheria c'è; non quello di spendere cor. 640.000. Resterà da vedersi prima il progetto, poi si potrà eventualmente ridurla. Votare la rata di 100.000 corone non pregiudica la deliberazione del Consiglio.

Dopo udite alcune spiegazioni dell'on. Piani, l'on. Zammattio ritira la sua proposta, e l'on. Morpurgo P. non insiste sulla sua. Invece la proposta della Giunta viene approvata.

La proposta di portare all'«ordinario» 1.700.000 cor. di spese.

Puecher: Terminata la seconda lettura del bilancio straordinario, ripete quanto disse nella discussione generale e nella seduta precedente: che vi sono spese nel bilancio straordinario che dovrebbero stare nel bilancio ordinario, perchè alla loro copertura non si dovrebbe provvedere col credito ma con nuove imposte. Propone: I. Di eliminare dalla parte straordinaria e di portare nella parte ordinaria del preventivo tutte le poste dello Straordinario, fatta eccezione di quelle per l'Acquedotto dell'Altipiano, per l'Aurisina, per la Pescheria e, soltanto in via di concessione (risate, apostrofi, commenti), quelle per l'Ospizio dei cronici e per la costruzione dell'edificio di via del Belvedere, perchè sono spese considerevoli; ma soltanto in via di concessione (nuova ilarità, commenti ironici). La cifra delle spese che passerebbero così all'ordinario, se i signori prenderanno in benevola considerazione le sue proposte (rumori) ascenderebbero a cor. 1.700.000. - II. Per la copertura del fabbisogno ordinario si ricorrerà provvisoriamente ad un mutuo in conto corrente da estinguersi a breve scadenza, coi redditi maggiori derivanti dalla riforma tributaria da introdursi entro il 1910. Riconosce che non si può a tamburo battente escogitare e approvare nuove imposte, e si arrende; accetta che si contragga un mutuo, ma a breve scadenza, due, tre o quattro anni, da non consolidarsi, ma da estinguersi mediante le maggiori risorse derivanti dalla riforma tributaria (commenti).

Ravasini: Farà brevi osservazioni. L'on. Puecher sa che non tutte le spese che si stanziano vengono effettuate, per varie circostanze. Se non si fanno, non si contraggono i mutui. Ma con quale criterio mettere nell'ordinario in un anno 1.700.000 cor. di spese, e coprirne il fabbisogno con imposte che sarebbero certe di lunga durata? Ma questa è una proposta veramente...

Slavik: Straordinaria! (si ride).

Ravasini: Appunto: straordinaria. Se stanzieremmo quelle spese nell'ordinario e le copriremmo con nuove tasse, e poi sospenderemo l'esecuzione delle opere, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, avremo bensì immense risorse a disposizione, ma esaurendo la potenzialità contributiva dei cittadini per opere... non eseguite. Ripete che le condizioni del bilancio di Trieste non sono soltanto buone, ma eccezionali addirittura; nessuna città dell'Austria ha un bilancio così florido come quello di Trieste. In quanto alla teoria di non caricare i posteri, ricorda che noi, - che siamo i posteri di quelli che contrassero i prestiti per tante opere pubbliche che noi continuiamo a godere - abbiamo ammortizzato i prestiti del 1855, del 1860, del 1865; che stiamo ammortizzando quello del 1879, e che abbiamo ammortizzato anche 720.000 corone dell'ultimo prestito, quello del 1899. Dunque un po' alla volta i prestiti si estinguono! Esorta il Consiglio a non prendere in considerazione la proposta Puecher, e a continuare come si è fatto finora.

Puecher: Anche la assunzione del mutuo a breve scadenza si potrebbe contrarre volta per volta. Non approva il sistema di stanziare i crediti per opere che poi non vengono eseguite. Infine che cos'è ch'egli vuole? che le opere nuove non si paghino un po' alla volta, in 60 anni, ma in pochi anni (rumori).

Ravasini: Ha già detto che talune opere deliberate non furono eseguite per cause che non dipendevano dalla volontà del Consiglio. Per esempio quella per il forno d'incenerimento delle immondizie; sono sorte difficoltà che non si prevedevano. Ma se non si spesero i denari non occorse ricorrere al credito. Ma se invece si imponessero maggiori tasse, che cosa direbbero i cittadini che dovrebbero pagare oggi quello che può essere pagato lentamente in molti anni? Tutto non si può fare quando si vuole. Accenna al caso del terzo ponte sul Canale. Termina dicendo che anche i Consigli passati hanno fatto debiti a breve scadenza, e che furono estinti. Anzichè introdurre tasse nuove che ci diano 1.700.000 corone, faremo nuove debitoriali. Ecco tutto.

Arch: A nome della maggioranza della Commissione di finanza dichiara di dover respingere la proposta... straordinaria (si ride).

Puecher: Rivoluzionaria (uuh!).

Arch: ...dell'on. Puecher. Afferma che tutte le spese che aumentano il bene pubblico devono essere trattate come straordinarie e pagate con debiti. Noi abbiamo già pagato i debiti fatti dai nostri padri nel 1855, nel 1860, nel 1865; ora paghiamo quelli fatti nel 1879 e nel 1899; e dovremo anche pagare le spese odierne? Ma che paghino quelli che verranno, tanto più che saranno essi che godranno di quei lavori.

Puecher: Ma sicuro!

Arch: Nega che si possa portare nell'ordinario la costruzione di una scuola, ed anche l'on. Puecher ce lo concede; perchè se il Comune non possiede la casa, dovrà per 50 anni pagare un forte affitto, e 50 anni dopo la casa... continuerà ad appartenere al suo proprietario. Mentre, fatta dal Comune, la casa resterà al Comune, che in 50 anni l'avrà estinta. E le strade non sono opere che si pagano coi redditi che la loro apertura apporterà al Comune in avvenire? L'on. Puecher esortò a non imitare Vienna, ed è d'accordo con lui. Ma se si volesse porre a confronto il nostro bilancio con quello di Vienna, si vedrebbe quanto il nostro sia sincero. Ricorda quanto si fa nelle evolute città della Svizzera, Zurigo, per esempio, la quale pose pure nello straordinario la spesa per una scuola, chiedendo il parere dei cittadini «ad referendum». Ebbene, oltre 9600 votarono perchè la spesa venisse posta nello straordinario - come noi - e solo 500 o 600 si dichiararono contrari. Del resto ha letto appunto in questi giorni certi opuscoletti socialisti stampati a Berlino, a favore delle municipalizzazioni, dei servizi pubblici, delle riforme tributarie, ecc., e quella lettura gli ha fatto vedere quali fini si perseguano con certe proposte. Chi è socialista crede convenga, per nutrire la sua speranza, caricare d'aggravi il presente, per trovarsi libero l'avvenire (commenti, rumori).

Podestà: Chiusa la discussione, pone a voti la proposta Puecher.

Non ottiene che i voti del gruppo socialista. E' caduta.

Podestà: Annuncia che il Consiglio sarà convocato a domicilio e toglie la seduta.

Sono le 10.

L'assicurazione della gente di mare per il caso di infortuni e di malattia.

Una proposta dell'on. Pitacco

Abbiamo per telefono da Vienna. L'on. Pitacco ha presentato alla Camera la seguente proposta: «Già nel 1905 l'Istituto per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni si occupò, e molto a fondo, della questione se si debbano comprendere nell'assicurazione contro gli infortuni e per il caso di malattia anche i lavoratori del mare. Contro l'ammisione di questa categoria d'operai, eventualmente mediante un'amplificazione della legge, non si opponevano difficoltà nè in riguardo amministrativo nè dal punto di vista della tecnica d'assicurazione, giacchè nemmeno le deficenti e antiquate istituzioni marittime non avrebbero creato ostacoli allo svolgimento piano e normale dell'azienda d'assicurazioni. Finora però non si è fatto nulla di pratico, quantunque si debba riconoscere che da parte del ministero del commercio fu elaborato un relativo disegno di legge, il quale tende a regolare questa vertenza indipendentemente dalla legge sulle assicurazioni sociali. Benchè una legge a sè tenda ad affrettare l'attuazione di provvedimenti a vantaggio dei lavoratori del mare, pure una soluzione parziale di questa questione così importante apparisce per ragioni politico-sociali, e in quanto si tratta anche di interessi degli armatori e dei principali, così urgente e così necessaria che non si può più oltre attendere l'approvazione della legge sulle assicurazioni sociali, per la quale si chiederà ancora molto tempo, se si vuole sul serio migliorare le condizioni dei lavoratori del mare, i quali menano vita faticosissima, e finora furono completamente trascurati.

Quindi i sottoscritti propongono d'invitare il Governo ad estendere il più presto possibile l'assicurazione per il caso d'infortuni e di malattia alle aziende marittime, a quelle della piccola navigazione a vela e della piccola pesca ed ai caricatori e scaricatori.

In riguardo formale si chiede che la proposta sia passata senza prima lettura alla commissione».

LA LINGUA DEL PAESE

Un bell'articolo sulle grotte di San Canziano è comparso nel «Berliner Tageblatt». Per noi è interessante l'informazione che esso dà al viaggiatore sulla lingua da usare: Se si conosce qualche vocabolo italiano, tanto meglio; giacchè le guide condiscono da parte loro il discorso con qualche vocabolo tedesco.

Della necessità di sapere lo slavo, l'articolista berlinese, che ha visitato i luoghi, non parla.

Eppure gli slavi pretendono che, varcata la cresta dell'altipiano, non si possa parlare che slavo per farsi capire!

E il Touring Club Italiano li prende sul serio e traduce in slavo non pure il nome del carsico San Canziano, ma quelli di Pinguente, di Montona e di Pisino, luoghi italiani dell'Istria!

Arbitro involontario, il «Berliner Tageblatt» dà ragione a noi. E non si potrà dire che non sia spassionato e neutrale.

IL PROBLEMA TRAMVIARIO

Alla Commissione ai traffici.

La proposta di un provvisorio

Ieri la Commissione ai traffici tenne l'annunciata seduta, sotto la presidenza del luogotenente principe Hohenlohe. Fra i vari argomenti trattati, la Commissione si occupò della questione delle linee tramviarie.

L'on. Negreponte, per la Camera di commercio, informò la Commissione sull'esito del sopraluogo eseguito per iniziativa della Camera stessa, con l'intervento di tutte le autorità interessate, in merito alle comunicazioni tramviarie fra i due punti franchi e nel punto franco di Sant'Andrea. Il sopraluogo dimostrò la possibilità di una comunicazione ideata dalla Camera, consistente nella prolungazione della linea Barriera-Chiozza, dalla riva Carciotti, lungo la riva Mandracchio e riva dei Pescatori, fino a imboccare la linea tramviaria Boschetto-Servola, all'angolo dell'ex-edificio del Governo marittimo. All'angolo di riva Grumula e Salita del Promontorio si diramerebbe un braccio lungo la via Ottaviano Augusto, davanti alla stazione ferroviaria di Sant'Andrea, fino alla riva e girerebbe poi nella riva V, che sarebbe attraversata fino all'entrata del nuovo Puntofranco. Questo verrebbe attraversato nella sua arteria principale fino al limite presso l'Arsenale del Lloyd, donde la linea tramviaria in progetto imboccherebbe la rampata presso l'Arsenale del Lloyd che conduce sul passeggio di Sant'Andrea, congiungendosi così con la linea Servola-Boschetto. Dopo ultimata la galleria di San Vito, dovrebbe venir costruito un braccio della linea che congiunga questa galleria col tram di S. Andrea, con che verrebbe creata la comunicazione più breve fra i due porti (cioè Puntofranco, Volti di Chiozza, Galleria di Montuzza, Galleria di San Vito, Sant'Andrea).

L'on. Negreponte rileva l'urgente necessità di assicurare comunicazioni dirette fra i due porti per provvedere al grande movimento di persone che subentrerà dopo inaugurati i due «hangars», la necessità di condurre i carrozzoni direttamente da un porto all'altro, senza trasbordi. In via del tutto provvisoria si dovrebbe l'espediente di condurre le vetture che passano davanti alla Pescheria e imboccano la piazza Nicolò Tommaseo, sull'esistente binario di piazza Verdi della linea Boschetto-Sant'Andrea. All'uopo si presenta la necessità d'un secondo binario in via della Borsa, già studiato dagli interessati. Raccomanda la sollecita attuazione di questo progetto, come pure quella delle linee più urgenti, almeno in via provvisoria, senza pregiudizio per la causa pendente fra il Comune e la Società del Tramway, come fu sostenuto ripetutamente alla Camera e come è nel desiderio di gran parte della popolazione. Si dice dispiacente che non sieno presenti rappresentanti del Comune, per udirli in proposito. Prega l'ing. Vigny, direttore della Società del Tramway, di volersi esprimere se la Società è disposta almeno da parte sua ad accettare questa soluzione provvisoria.

L'ing. Vigny, intervenuto quale esperto, dichiara in prima linea che la Società è disposta ad accettare la soluzione provvisoria. Dice che può ripetere questa dichiarazione per quanto non ritenga opportuno presentare in questo momento da parte sua una simile proposta formale al Comune. Ritiene che l'allacciamento dei due punti franchi non stia in alcun nesso con la questione pendente fra il Comune e la Società, circa le nuove linee tramviarie. L'allacciamento del Puntofranco non rappresenta una linea nuova, ma soltanto un miglioramento delle comunicazioni esistenti. In ogni modo il tram verrebbe condotto lungo rive che sono proprietà dello Stato e non del Comune, e quindi, a suo avviso, non si potrebbe parlare d'un diritto del Comune di inibire l'uso delle rive per iscopi tramviari. Sicchè il progetto potrebbe venir effettuato in pochi mesi. Enuncia il progetto della Società di voler migliorare le linee urbane, creando tre linee principali, cioè, Boschetto-Sant'Andrea-Servola; Stazione del Campo Marzio-Stazione della Meridionale; Barriera-Corso-Boschetto. A creare coteste linee, non si chiederebbe il consenso del Comune che per piccoli tronchi.

In seguito a proposta del presidente della Camera di commercio, il Luogotenente si dichiara disposto a interporre, a nome della Commissione, i suoi buoni uffici presso il Podestà perchè acceda a una conferenza con la Società del Tramway, volta a concretare un provvisorio. Spera che il Podestà non vorrà rifiutare la sua adesione; e per ciò vorrebbe assicurarsi anche il concorso della Camera di commercio, che invita a destinare propri delegati alla conferenza.

In quest'occasione, iniziata dal cons. Thas, si svolse una discussione circa la tariffa tramviaria per la corsa Arsenale del Lloyd (uscita dal nuovo Puntofranco) a città e viceversa. E' stato chiesto specialmente che la tariffa fosse ridotta almeno per il tempo quando comincia e finisce il lavoro al Puntofranco e durante l'interruzione del mezzogiorno. Trova generale adesione la proposta del cav. Frisi che, attesa l'esistenza d'una zona da 10 (dodici) centesimi, Stabilimento tecnico-Palazzo del Lloyd, questa zona sia allargata fino alla piazza Carlo Goldoni, punto di diramazione del movimento operaio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Ghezzo, dai signori: Mario Ghezzo e famiglia, cognato e nipoti dell'estinto, cor. 25; Gustavo e Mercede Tarabochia, nipoti dell'estinto, cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Bonazzi, dai cugini Demarchi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Farchi, dal signor Ottavio Schmitz cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Antonio Dari, di Parenzo, dal signor Silvestro Aite e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Marussig, dal signor Angelo Nicolich ed amici cor. 50.

Nel primo anniversario della morte della signora Carletta Ongaro nata Gregorich, dal marito Carlo Ongaro cor. 20.

Da Ademaro, per una scatola fiammiferi ed il lume, cor. 1. - Da un fabbro quasi onesto, da Pichi, cor. 1.

Per il centenario della Minerva. Al principio del prossimo anno la Società di Minerva, costituita nel 1810 sotto gli auspicî di Domenico Rossetti, celebrerà il secolo di sua esistenza. Sappiamo che, all'infuori della solennità onde la Società stessa ricorderà il centenario di sua fondazione, si sta promovendo da un gruppo di cittadini, formatosi in questi giorni, una più larga onoranza che attesti la gratitudine di Trieste all'antica e gloriosa associazione, dalla quale scoccò la favilla del nostro risveglio intellettuale.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella palestra di via Giotto, quarta ed ultima lezione dell'interessante corso su «Lo sviluppo storico della macchina a vapore», tenuta dal prof. E. Chiappulini. Ecco l'argomento della lezione d'oggi: Dalla vettura a vapore alla locomotiva di Stephenson - Ferrovia a rotaia unica del Brennan - Turbine a vapore (con proiezioni).

★ Domani, nella palestra di via Parini, terza lezione del prof. B. Ziliotto su «La storia della coltura istriana».

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, riudremo il prof. sen. Pio Foà; parlerà dei «Pregiudizi e vittorie della medicina» (con proiezioni).

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Iersera il prof. Polacco continuò il commento dantesco alla Lega degli insegnanti. Abbandonato Catone, i due poeti proseguono da soli il loro viaggio, e mentre Dante è atterrito perchè non vede al suolo che la sua ombra, Virgilio lo conforta dicendogli quale sia la natura delle anime, senza potergliela però spiegare, perchè se gli uomini dovessero saper tutto «mestier non era partorir Maria». Virgilio nella Commedia è il maestro sapiente ed affettuoso, che in ogni occasione aiuta il discepolo col consiglio e con l'opera; Dante, l'allievo ossequioso ed attento. Ma i due poeti non sanno che via seguire, perchè Virgilio non è mai stato nel Purgatorio; perciò incontrata una schiera d'anime le interrogano sul cammino, «chè perder tempo a chi più sa più spiace». Una di queste anime si appalesa a Dante per quella di Manfredi, non più il forte e bellicoso re di Sicilia, ma uno spirito contrito che espia la sua colpa. Egli racconta a Dante come egli sia in contumacia bensì della Chiesa, ma perdonato da Dio perchè si era pentito in fin di vita. Potendo poi la sua espiazione essere diminuita da buone preghiere, prega Dante di informarne la sua Costanza. Nella sua bella conferenza il prof. Polacco fece con grande acutezza d'osservazione notare le varie bellezze del canto, la proprietà dei paragoni, la funzione costante di maestro e di duce che Virgilio ha nelle due prime cantiche. Chiuse la sua bella conferenza spiegando in tutti i particolari la figura di re Manfredi come l'ha immaginata Dante.

Il pubblico numerosissimo che con intensa attenzione aveva seguito tutta la bella ed interessante spiegazione rimeritò il valente conferenziere con calorosi applausi.

I nostri studenti a Vienna. Nella prima assemblea ordinaria dell'anno sociale XXIX del Circolo accademico italiano a Vienna furono nominati direttori i seguenti soci: Ferdinando Berlam, presidente; Elio Meneghello vicepresidente; Dino Fonda segretario; Giovanni Deperis cassiere; Attilio Volani bibliotecario; Giovanni Tomasi e Vitaliano Zorzi direttori.

Associazione giovanile triestina. La sezione sport è convocata per sabato 18 corr. alle 8 pom. nei locali sociali. Domenica seguirà la marcia, che fu sospesa per gravi impedimenti la settimana passata, sul percorso Trieste-Corgnale e ritorno. Ritrovo alle 2 pom. nella sede sociale.

Adunanza dei macchinisti navali. Il Gruppo macchinisti navali invita tutti i macchinisti lloydiani ad un'adunanza, che avrà luogo stasera, alle 6, nella sede sociale (via Stadion 20) per udire la risposta data dalla Direzione del Lloyd, col tramite della Lega dei datori del lavoro, al loro memoriale e deliberare in merito. Altre adunanze, per i macchinisti che arriveranno nei giorni successivi, avranno luogo giornalmente, alla stessa ora. Le famiglie dei macchinisti sono pregate dal Gruppo di informarli di ciò al loro arrivo.

Matrimoni. La signorina Antonietta Contento col signor Mario Fratnik.

Lo sport invernale sulla Wochein. La Direzione delle Ferrovie dello Stato, per promuovere la partecipazione della nostra Regione allo sport invernale sulla Wochein e a Veldes, ha divisato di attivare corse speciali da Trieste, a prezzi ridotti, tutte le domeniche e feste, a partire dal 25 corr. fino al 27 febbraio p. v. Inoltre ha stabilito di concedere alle Società sportive biglietti di passaggio, a prezzi ridottissimi, per i loro soci dalle stazioni di Gorizia e di Trieste.

Il «treno sportivo» stabilito per le accennate corse speciali circolerà fra Gorizia ed Assling, in coincidenza col treno omnibus che parte da Trieste alle 5.50 ant. L'arrivo a Feistritz (lago di Wochein) seguirà alle 9.28 ant., a Veldes alle 9.54 a., ad Assling alle 10.10 a.; il ritorno a Trieste seguirà all'1.01 di notte, partendosi da Assling alle 9.15 pom., da Veldes alle 9.29 p., da Feistritz alle 9.56. I biglietti d'andata e ritorno costeranno fino al 31 dicembre p. v.: per Feistritz, II cor. 7.10, III 3.90; per Veldes, II cor. 8.10, III 4.50; per Assling, II cor. 8.50, III 4.70. Dal 1. gennaio, la Ferrovia dello Stato farà come gli albergatori, aumenterà i prezzi di circa un terzo.

Come si vede, l'intenzione (quella del «treno sportivo», non l'altra dei prezzi aumentanti) è buona, dato lo sviluppo assunto dallo sport invernale sulla Wochein - destinata a diventare l'Engadina di Trieste, grazie alla bellezza dei suoi paesaggi, alle eccellenti condizioni di neve che conserva durante tutto l'inverno, alla solerzia degl'interessati a sfruttarne questi vantaggi naturali con impianti moderni e, infine, alle simpatie degli amatori dello sport invernale che già nel primo inverno accorsero sulla Wochein in numero di oltre duemila -; ma le ore scelte per la partenza e l'arrivo del treno sportivo da ed a Trieste non sono certo le più felici.

Partire alle 5.50 di mattina per ritornare all'1 di notte, vuol dire una levataccia la domenica e metà della notte perduta fra la domenica e il lunedì, due sacrifizi che per essere compiuti più che una sola volta durante l'inverno richiedono un entusiasmo per lo sport invernale che non può essere in molti.

Sarebbe bene, nell'interesse stesso del suo obiettivo, che la Direzione delle Ferrovie dello Stato studiasse una combinazione di orario un po' più comoda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Candotti, da alcuni corsi del Civico Liceo femminile cor. 104, a favore del fondo «scolare povere» dell'istituto.

Per onorare la memoria della signora Engelbilde Lauric, dal sig. Alfredo Sagraischeg cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Augusto D'Ans, di Fiume, nell'anniversario della morte del cognato Edmondo Erhold, cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Da G. L., in occasione di un triste anniversario», cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Da B. Tommasini, per onorare la memoria della figlia Bruna, cor. 2, a favore della Congregazione di carità Umberto I fra vivaresi in Trieste.

— All'Ospitale Infantile «Burlo-Garofolo» pervennero, in occasione delle feste di Natale, dalle patronesse signore Penelope Afenduli-Morosini cor. 50, Mary de Parisi cor. 40.

— Il sig. Godina fece dono di dieci bottiglie di Pancreatina per l'alloggio femminile istituito dalla Lega contro la tratta delle bianche.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal dott. Teodoro Escher, per onorare la memoria della signora Engelhilde Lauric, cor. 20 a favore dell'Ospizio marino.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: Domenico Lissiach cor. 10, Francesco Zagar 10, Eugenio Bisiach 5, L. Lasciac 5.

— Alla Previdenza pervennero corone 20 dalla signora Aglaia de Manussi.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per l'Albero di Natale: Riccardo bar. Albori cor. 20, Aglaia de Manussi 12, Pietro mons Sincich 5, Maria ved. Gatti 5, Cecilia e Virginia Foschiatti 10, Luigia Paolina 5, Giar Privilegi Pascia 5, Antonio Pacor, dentista 2, Augusta Mauser 3, Emma Bartel 3, Antonio Gandusio 10, Giuseppina ved Currò-Allodi 5, Rodolfo Allodi 5, Federico Motka 1, E. Dragovina 5, Impresa Zimolo 10, Giuseppe cav. Vidich 5, A. Karis 5, tipografia Lloyd 5.

— All'Orfanotrofio infantile Casa di Nazaret pervennero, in occasione dell'Albero di Natale, dai signori: Pietro Dodmassei cor. 40, N. N. 10, N. N. 20, Giuseppina Oblasser 12, R. S. 30, bar. Elena Economo 50, N. N. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei figli di Giuseppe Tommasini, ci pervennero: Giovanni Ruggier cor. 20, Giovanni Periz cor. 1, agenti ditta S. Oehler cor. 17, Gius. Monti fu Luigi cor. 20, Giulio Jolles cor. 3, Fratelli Fassel cor. 5, M. Weiss cor. 10, figli di Antonio Carniel cor. 5, N. N. cor. 1, Carlo Stefan cor. 2, Struchel e Ieritsch cor. 5, Carlo Karoschitz cor. 2, de Angelis e Keber cor. 20, Carlo Babuder cor. 3, G. Debenach cor. 10, «A la Ville de Milan» cor. 5, Rauber e Servadei cor. 10, Giovanni Terpin e C.o cor. 10, Wolff cor. 3, Guglielmo Trocca cor. 5, G. Stranschiak cor. 5, Emilio Cattelani cor. 2, Iddio mi guidi cor. 2, Eugenio Della Torre cor. 1, Antonio Strisch cor. 1, E. Levi cor. 4, F. Rigutti cor. 3, A. Sanzin e G. Dalfabbro cor. 2, S. Galperti cor. 4, Giorgio Iess cor. 5, Luigi Butti e C.o cor. 2, Bertoli e Sbuelz cor. 3, Danelutti e Zulmin cor. 4, A. Tamburlini e C.o cor. 4, G. Polli cor. 3, Carlo Glessich cor. 2, Giusto Scrosoppi cor. 2, Giuseppe Petris cor. 5, Maria Longo cor. 4, G. Kralich cor. 2, M. Aite cor. 5, G. Mitis cor. 2, Successori Frennez cor. 10, Giovanni Debarbora cor. 5, Giuseppe Compara cor. 5, Pepi de Zebul cor. 3, Figli di Jacob Brunner cor. 20, Italico Sabidussi cor. 2, E. B. cor. 2, Cavalcante e Bisiach cor. 5, Cavalcante e Veit cor. 3, Agenti ditta M. Weiss cor. 23.30, ditta Giuseppe Caris cor. 5, Pietro Volpe cor. 2, Antonio Maffei cor. 10, Libero e Antonia Bolzicco cor. 5, Personale della ditta Carlo Gasser cor. 14, Carolina ved. nob. dal Torso cor. 20, Carlo Babuder cor. 3, G. Debenach 5, Maria ved. Cavalcante cor. 10, Maurizio Schlesinger cor. 10.

— Le elargizioni, pubblicate ieri, a favore della famiglia Tommasini, furono raccolte per iniziativa della ditta Bayer, che continuò la raccolta, con altre per corone 302.30, che pubblichiamo oggi.

I negozi di commestibili,

la seconda festa di Natale, aperti o chiusi?

Gli attinenti dicono: Chiusi!

Iersera, alle 9.30, in sala Mally, fu tenuta l'annunciata radunanza degli attinenti al Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili. Scopo della radunanza, come è noto, era di decidere sulla proposta, avanzata da parte dei proprietari di negozi di commestibili, di chiedere alla Luogotenenza il permesso di tenere aperti i negozi, per tre ore, domenica, seconda festa di Natale.

Il capo degli attinenti, sig. Pietro Bertogna, riferisce ampiamente sulla radunanza che i consortisti tennero il 14 corr., e da noi esaurientemente spiegata. Dice come abbia tentato di ottenere, aderendo all'apertura, che i principali alla loro volta aderissero all'abolizione delle parecchie domeniche che ora sono eccettuate dal riposo assoluto. Dalle dichiarazioni dei vari oratori, in quella radunanza, risultò che i consortisti sarebbero disposti a tale passo; considerato, inoltre, che, ostinandosi a rifiutare l'adesione all'apertura per tre ore domenica, seconda festa di Natale, non si può impedire per legge che i principali mettano in pratica la minaccia di tenere aperto la prima festa; tenuto calcolo anche che, per pratiche fatte dalla deputazione degli attinenti in questi giorni, persona influente della Camera di commercio promise, che se principali ed agenti chiedessero l'abolizione delle domeniche sinora accettate per legge, darebbe il suo parere in favore dell'abolizione - si viene alla conclusione che agli attinenti stessi converrebbe per questa volta di aderire a domandare l'apertura nelle domeniche che cadessero il 24 od il 26 dicembre, pur di avere formale garanzia da parte dei principali che essi rinunciano alle altre domeniche eccettuate. Ad ogni modo è aperta la discussione.

Parlano parecchi attinenti, tutti dichiarandosi contrari ad aderire alla domanda di tener aperti i negozi domenica 26 corrente. Per concessione della deputazione degli attinenti parlano prima il sig. Zanier, il quale tende a dimostrare la nessuna praticità di tenere aperti i negozi in singole giornate di domenica; ma conclude col dichiararsi persuaso delle buone intenzioni della deputazione degli attinenti e conveniente aderirvi. Poi parla l'on. Perez, il quale rileva le lotte delle parecchie domeniche eccettuate. Ma sostenute dalla Cassa di protezione fra agenti al dettaglio per ottenere il riposo domenicale assoluto, e ritiene che gli agenti non debbano lasciarsi ora strappare questo diritto acquisito per legge con nessuna eccezione. Conclude col dire che, se i principali vogliono aprire la prima festa di Natale, cui per legge hanno diritto, essendo questa considerata come festa intermedia, lo facciano pure: gli agenti non ci tengono a certe festività. Ma a nessun costo deve essere aperto la domenica.

Da un attinente viene presentato un ordine del giorno rispecchiante l'idea della deputazione degli attinenti, di aderire, cioè, all'apertura per il 26, pur di ottenere l'abolizione delle altre domeniche eccezionate. Parecchi altri ordini del giorno vengono presentati, tra cui uno che nega l'adesione all'apertura per il 26, e questo è quello che raccoglie la maggioranza, per cui gli altri, compreso quello della deputazione, cadono. L'on. Perez avverte ad ogni modo che, siccome prevede che i principali si recheranno a perorare la loro causa alla Luogotenenza, egli vorrebbe presentare oggi alla stessa anche una deputazione di attinenti, per esporre il punto di vista di questi. Il consortista sig. Carlo Bertogna rileva non essere necessario questo intervento, poichè la deliberazione della radunanza degli attinenti era condizionata al risultato della radunanza odierna degli attinenti; avendo gli attinenti rinunciato ad aderire alla domanda dei consortisti, inutili si renderebbero le pratiche alla Luogotenenza. Il capo degli attinenti dichiara di essere pentito di aver permesso ad alcuni colleghi, non attinenti, di parlare, poichè è persuaso che l'assemblea ha deciso sotto l'influenza di quanto essi dissero; ma egli torna alla carica: Aderire ora a questa eccezione, per riguardo verso il pubblico, non sarebbe stato male, ove si consideri che gli agenti commestibilisti avrebbero avuta assicurata l'abolizione poichè l'assemblea ha già deciso in contrario, è inutile recriminare: forse se ne pentirà un giorno!

Così egli dichiara di essersi sinceramente spiegato, e, considerato esaurito lo scopo della riunione, la dichiara sciolta.

Pranzo di Natale a mille fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale ai bambini poveri: dalla patronessa signora Anna Megari cor. 10, dalla signora Carla Bernheim cor. 10, dalla signora Augusta Bedinello Caccia cor. 10.

Per il pranzo di Natale alla «Previdenza». A favore del pranzo di Natale per vecchi poveri affluiscono giornalmente alla «Previdenza» doni di merci e denaro. Ieri pervennero in denaro: da B. Mimbelli cor. 20, Bussanich e C. cor. 5, Navig. Istria-Trieste cor. 5, Lloyd Germanico cor. 5, e da altri 25 oblatori cor. 27.20, e merci: dalla Latteria «Trifolium», dalla Calzoleria Ursich, dal sig. Silvio Dall'Oste, dal sig. E. Trevisini, e da altri 27 oblatori merci diverse.

Vecchi e vecchie poveri possono ritirare i buoni per il pranzo nella cancelleria in via Valdirivo N. 9, I piano, dalle 9 di mattina alle 7 di sera.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico darà domani sabato, alle 9, nella sala sociale (via Giosue Carducci 28) una serata di danza.

Convegni sociali. Oggi il Club Cortesia terrà un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15).

★ La Lega degli insegnanti indice per domenica un convegno sociale nella propria sede; comincerà alle 6 pom.

★ Il Circolo «Thalia» terrà oggi un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Pitacco in via del Farneto 56. Domenica nella stessa sala Pitacco una seconda festa di ballo.

Un ragazzo trovato cadavere in una buca.

Ucciso dai genitori?

Martedì scorso, nel pomeriggio, fu ai nostri uffici Giuseppina Radetina, abitante a Muggia. Ella ci raccontò che era scomparso di là un fanciulletto - Massimo Grill, di 7 anni - e che la famiglia era nelle più gravi angosce per la sua sparizione. L'indomani pubblicammo, sotto il titolo «La scomparsa d'un fanciullo», la seguente notizia: «E' misteriosamente scomparso da Muggia il fanciulletto Massimo Grill, d'anni 7. Domenica scorsa sino alle 6 del pomeriggio fu veduto giocare sulla via, insieme a coetanei. Da quel momento nessuno ne seppe più nulla. Siccome a quell'ora soffiava violentissima la bora, non è escluso che il poverino sia stato spinto dal vento in mare, tanto più che allora non c'era nessuno al molo. Una guardia racconta, però, di avere veduto sul tardi una vettura partire al trotto da Muggia verso la campagna, seguìta da un fanciullo che correva. Nella vettura sedevano due militari.

La famiglia del Grill, angosciatissima, spera ancora che il fanciullo sia stato sorpreso dalla notte in campagna mentre correva dietro alla vettura, e che poi sia stato ricoverato da qualche contadino. E perciò scongiura tutti coloro che potessero dare qualche informazione sul conto del piccolo Massimo, a farlo prontamente. Egli veste un soprabito lungo di color noce, porta berretto e pantofole».

Ieri mattina fummo telefonicamente informati da Muggia che il ragazzino era stato trovato cadavere, in una buca, sopra un monte vicino, e che si sospettava fortemente ch'egli fosse rimasto vittima di un delitto.

Inviammo subito un nostro «reporter» a Muggia, ed ecco quello che egli ci riferisce:

Già durante il tragitto sul piroscafo che mi conduce a Muggia, dalle molte donne che tornano al paesello sento discorrere del «delitto». Qualcheduna accenna che il piccolo Grill sia stato ucciso a Trieste e poi trasportato nel sito ove era stato trovato; qualche altra si sbizzarrisce in ipotesi una più assurda dell'altra.

Pare che il cadavere sia stato scoperto questa mattina.

Come fu denunciata la scomparsa del fanciullo

Appena il piroscafo approda, inizio subito le indagini. La denuncia della scomparsa del fanciullo fu fatta già lunedì, verso le 8 ant. La madre del Grill - Antonia nata Sturm, di 28 anni, da Trieste, abitante a Muggia in via S. Lucia N. 193 - si recò a quell'ispettorato di p. s. a denunciare che suo figlio Massimo, nato il 28 luglio 1902, era scomparso di casa il giorno prima, verso le 6 pom. L'ispettore di p. s. Rudolf, che assunse la denuncia, la trascrisse subito al dirigente il commissariato signor Mrach, il quale provvide acchè venisse telefonato alla polizia di Trieste e al Capitanato distrettuale di Capodistria, mentre contemporaneamente ordinava alle guardie di p. s. da lui dipendenti di fare ricerche nelle vicinanze di Muggia, e ai piloti in mare.

I rilievi sulla scomparsa

Dai rilievi assunti risultò che il piccolo Massimo s'era allontanato di casa sotto queste circostanze:

Domenica mattina il piccino aveva sbadatamente rotto il vetro d'una finestra; e perciò era stato sgridato. Più tardi, alle 5 del pomeriggio, la madre lo aveva mandato a comperare mezzo litro di petrolio, consegnandogli 20 cent. Poco dopo, però, il ragazzo era ritornato, dicendo, dalla via, alla madre che era alla finestra: «Mama, go perso i soldi e no posso comprar el petrolio».

La madre, irritata, gli aveva risposto: «Ah! te ga perso i soldi? Te vegnarà ben a casa», e con la mano aveva fatto atto, come di minaccia. Il ragazzino, lasciato il vasetto del petrolio accanto al portone, era fuggito. Non era, però, andato molto lontano, poichè verso le 6 era stato visto a giocare dinanzi alle Porte.

Più tardi, era passata una vettura che si dirigeva verso Trieste, ed era stato visto inseguirla per un tratto e poi arrampicarsi sull'asse posteriore della stessa e lasciarsi da essa condurre per un lungo tratto.

Che era stato poi di lui? Mistero!

Altre indagini furono fatte, e anche da parte della famiglia del piccino, che telegrafò a Trieste, a una zia di lui; ma senza che si arrivasse a saperne alcuna notizia.

La scoperta del cadavere del fanciullo!

Ieri l'altro alle 4.30 pom. i ragazzi Antonio Postogna di Domenico, abitante in via del Cristo, e Giuseppe Busic fu Pietro, di 16 anni, apprendista falegname, abitante in via di Monte Albano N. 254, volendo recarsi da Muggia a S. Rocco, presero per la via montuosa che passa sotto il vecchio castello. Arrivati nella località «Pioi», discesero giù verso il sito che si chiama del «Patriarca», perchè colà a suo tempo aveva avuto la residenza un patriarca veneto, e quando furono a un centinaio di metri dalla strada di Muggia vecchia, scorsero, in una specie di buca formata nel terreno, larga circa un metro e mezzo, qualcosa che attirò la loro attenzione. Un ragazzino giaceva adagiato di fianco sulle zolle, con la mano sinistra nella tasca dei calzoni e con la destra poggiata sull'addome. Sapendo della scomparsa del Grill, i due ragazzi chiamarono: «Massimo! Massimo!». Non ottenendo risposta, senza più attardarsi, corsero giù per la china e, giunti sulla via, oltrepassato il bagno «Nettuno», avvertirono della scoperta fatta prima la guardia di p. s. Brumat e poi la guardia comunale Cattai, che ne informarono subito il commissario di polizia sig. Mrach. Questi, insieme all'ispettore di p. s. Torcello e al medico comunale dott. Debuz, si recò sul posto. Quasi contemporaneamente vi giunse la madre del ragazzo, la quale, alla vista della sua creatura, diede subito in ismanie. Il fanciullo era già cadavere: e la sua posizione era tale - aveva i calzoncini abbassati dalla parte destra del corpo - che tutti ebbero l'impressione che il povero fanciullo fosse stato vittima della violenza di satiri, che, poi, per disfarsene, lo avessero ucciso. Confermava tale ipotesi il fatto che alla tempia il povero fanciullo recava una ferita, e il padiglione dell'orecchio destro era spezzato.

Violentato da soldati?

Fu ricordato allora che qualcuno aveva detto come nella vettura, cui era stato visto aggrappato, la sera di domenica, il piccolo Massimo, erano stati visti due soldati appartenenti al reggimento N. 97. Fu subito telegrafato a Trieste, e fu rintracciato il cocchiere che guidava la vettura in parole e uno dei soldati che vi erano dentro. Questi era Giacomo Stenar, che domenica s'era recato a visitar la famiglia a Muggia, abitante in via del Porto N. 5. Lo Stenar, interrogato, disse subito di non aver visto alcun ragazzo arrampicarsi dietro la vettura. Identica dichiarazione fece il cocchiere. Ma se il piccino fosse stato violentato e ucciso sulla strada da Muggia a Trieste, come era che il cadaverino si trovava in sito di direzione tutt'affatto opposta?

Certo, il ragazzo non era stato ucciso sul posto. Questo risultava chiarissimo, per il fatto che nè in vicinanza del cadavere, nè nei dintorni, che furono accuratamente esplorati, si trovò troccia alcuna di sangue. Soltanto in fondo alla buca ove il cadavere giaceva, fu trovata su una pietra un po' di sangue aggrumito; ma erano poche gocce, sfuggite certo dalla ferita alla tempia destra, ma quando il fanciullo era già morto.

Dunque

il fanciullo era stato trasportato là già cadavere?

Sulla base di tale ipotesi, fu perlustrato in lungo e in largo il monte. E la guardia Versa rinvenne, a trenta passi circa dalla buca in cui era stato rinvenuto il cadavere, un sacco, piegato in quattro, e recante, all'interno, tracce di sangue. Essendo tardi, cadavere e sacco furono presi e trasportati a Muggia, donde il commissario sig. Mrach informò telefonicamente della lugubre scoperta la commissione giudiziaria di Capodistria. Questa dispose che avrebbe fatto il sopraluogo iermattina, alle 12; e contemporaneamente ordinò che venissero avvertiti i medici giudiziari dottori Deluca e Carabaich, per l'autopsia del cadaverino.

Nessuna violenza carnale!

Già la sera stessa, però, il dott. Deluca, da un'ispezione sommaria del cadaverino, poteva accertare che il fanciullo non era stato vittima di alcuna violenza carnale. Il commissario sig. Mrach decise, allora, di continuare le ricerche in tutt'altra direzione. Poichè, pur eliminando l'ipotesi d'una violenza carnale, sussisteva indubbio il fatto che il fanciullo era stato trasportato nel sito ove era stato rinvenuto, già ucciso, dove e da chi poteva essere stato assassinato? E i suoi sospetti si posarono sulla famiglia del fanciullo, anche perchè, dopo la scena avvenuta al rinvenimento del cadaverino, la madre s'era diretta a casa e più non s'era fatta vedere, nè al commissariato, nè al cimitero.

La famiglia del fanciullo

è composta della madre Antonia Grill nata Sturm; del padre Francesco Grill fu Francesco, da Trieste, di 30 anni, pittore, e di quattro figli: il piccolo Massimo, che aveva 7 anni, Marcello di 5 anni, Elvira di 3 anni, Evelina di 20 mesi. Il Grill fu occupato al cantiere San Rocco fino a due mesi fa. Scoppiato lo sciopero dei ribattitori, per solidarietà anche gli altri operai, e il Grill con loro, abbandonarono il lavoro. Quando, dopo due settimane, lo sciopero cessò, il Grill non fu ripreso: ma l'altra settimana fu assunto nel cantiere San Marco. La Grill è incinta.

Un fratellino della vittima accusa i genitori!

Il comm. Mrach fece chiamare i genitori del povero piccino e li sottopose a lungo interrogatorio. Essi si mostrarono convinti che il piccino fosse rimasto vittima d'un assassinio per libidine e cercarono di giustificare il fatto della presenza del cadavere nel sito ove fu trovato, dicendo che l'assassinio poteva essere avvenuto anche a Zaule, e che poi il cadaverino fosse stato trasportato sino alla buca e colà lasciato per fuorviare le ricerche.

Dopo di essi fu, però, interrogato il loro ragazzetto più grande, Marcello. Il commissario gli domandò:

— Da quanto tempo non hai visto tuo fratello Massimo?

— Ma el iera scampà - rispose il fanciullo. - Mama iera 'ssai rabiada. Ala sera xe vignù papà e de note me go sveià sintindo urli e zighi. Iara mio fradel in letto che zigava. Mama ghe dava con un legno de fasso e mio papà con una «siba».

— E non hai inteso altro?

— Mi me go messo a pianzer e la mama me ga zigà: «Tasi ti, dormi».

— Quando la mattina ti sei svegliato, hai visto Massimo? Dov'era? A letto?

— No, mi ghe go domandà a mama perchè i ghe gaveva dà lignade; e mama me ga risposto che me devo aver insognà, perchè Massimo no se saveva 'ndove che 'l iera. Anzi, la me ga dito che lo gavarà portado via i zingari.

Il commissario, allora, visto che il fanciullo rispondeva con tanta chiarezza e senza menomamente contraddirsi, gli domandò:

— E, senti, hai visto, in casa, sangue?

— Sì, la matina, quando che me son alzà, go visto che i linzioi 'ndove ch'el dormiva lui iera sporchi de sangue...

L'arresto dei Grill

Nonostante che simili rivelazioni fossero fatte da un ragazzino di appena 5 anni, il commissario ritenne suo dovere, in attesa di quanto avrebbe creduto di fare il giudice istruttore, di ordinare l'arresto dei due Grill, far praticare una perquisizione nella loro abitazione e di far custodire il piccolo Marcello in una stanza separata, perchè non avesse contatto con alcuno.

Alla perquisizione - cui presenziarono i Grill ed il piccolo Marcello - presero parte il commissario Mrach, l'ispettore Torcello e la guardia comunale Cattai. La casa dei Grill, che, come dicemmo, si trova in via S. Lucia N. 193, è sita a destra della piazza di Muggia, in quella contradella che è prima dell'arco ed è a piedi della collina del vecchio Castello. E' abitata da una decina di famiglie operaie.

Subito dopo saliti la prima scala di legno, si trova, a destra, la porta dell'abitazione dei Grill. Appena entrati, si trova una cucina piccola, e da questa si passa nella stanza da letto poveramente arredata con un armadio, un comò, due letti, uno di una «piazza» e mezza, l'altro più piccolo.

Il commissario fa avanzare il piccolo Marcello e gli domanda:

— Dove tuo papà e tua mamma bastonavano il Massimo?

— Qua - risponde subito il bambino, e mostra il posto, in cui di solito dormiva il Massimo.

— Ma non si vede sangue qui, come hai detto.

— Eh no, mama ga lavai i linzioi!

Riservando al giudice istruttore gli ulteriori rilievi, il commissario Mrach ordinò che i Grill fossero passati alle carceri.

L'autopsia cadaverica

Ieri, a mezzogiorno, giunse a Muggia la Commissione giudiziaria composta del giudice dott. Manzoni e del suo cancelliere Pecenco. Il giudice, intesi i risultati dell'inchiesta sino allora fatta, si recò subito al Cimitero, ove erano pronti i dottori Deluca e Carabaich, per la sezione del cadaverino. I periti assodarono che la morte del fanciullo fu dovuta alla frattura delle ossa craniali, eseguita mediante colpi dati con un corpo contundente, angoloso. La lacerazione del padiglione dell'orecchio destro doveva essere stata causata da uno dei colpi, sfuggito dal capo ov'era stato mirato. I periti, inoltre, ritennero di poter escludere che la morte del fanciullo risalisse a domenica notte ed emisero parere che fosse più recente.

La notte di lunedì?

Data questa circostanza, importantissima, si presume che il fanciullo sia mancato di casa domenica notte e lunedì, e che, tornato la sera di lunedì, sia stato percosso dai genitori e percosso fino a morte. Poi essi, spaventati delle conseguenze cui s'erano esposti, abbiano cercato di farne sparire il cadavere, mettendolo in un sacco e trasportandolo, attraverso la strada vecchia di Muggia, fino al punto in cui fu trovato. Qui poi abbiano messo il cadavere in posizione tale da far credere che fosse stato violentato....

Ma la mente e il cuore si ribellano a pensare che piano così infernale sia stato ideato dai genitori della misera creatura!

I sopraluoghi della Commissione

La Commissione giudiziaria fu poi, a sua volta, sul posto ove venne trovato il cadavere e anche il giudice potè persuadersi che non era possibile trattarsi di caduta accidentale, bensì il corpo doveva essere stato portato colà, deliberatamente. Interrogati gli abitanti delle case che si trovano poco discoste da quel punto - i componenti la famiglia di Francesco Borri e gli abitanti della villa Strudthof - tutti dichiararono di non aver inteso alcun grido nelle vicinanze, domenica notte, pur rilevando che difficile sarebbe stato sentire alcun grido, anche se emesso, dato che la bora soffiava veemente.

La Commissione si recò poi in casa dei Grill e qui fu operata una perquisizione quanto mai minuziosa. Furono, fra altro, sequestrati due lenzuoli che erano stati lavati di recente e l'ossatura d'una «branda», alla quale era stata strappata la tela, e che recava macchie di sangue. Inoltre in cucina, sotto il tavolo, intorno a cui di solito i Grill mangiavano, si riscontrò che un pezzo del pavimento di legno era stato lavato di fresco. Percui, il giudice istruttore fece chiamare il falegname Romano Valon e lo fece segare intorno intorno - per una superfice di circa 1 metro per 80 centimetri - che fece prendere in custodia dalla polizia, per unirlo ai corpi di reato.

Recatosi nuovamente al commissariato, il giudice interrogò i coniugi Grill, i quali, però, persistettero nell'affermare la loro innocenza.

Il giudice istruttore, dott. Manzoni, confermò l'arresto dei Grill e ordinò che venissero condotti agli arresti distrettuali di Capodistria. Scortati dalle guardie, i Grill partirono alle 5.30 pom. con il «Borgolauro» per Trieste, e di qui, alle 6.30 pom., imbarcati sul piroscafo diretto a Capodistria, nelle cui carceri vennero rinchiusi.

Inutile rilevare che a Muggia l'impressione è enorme!

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 8 pom.

Caduto da un palo telegrafico

Ha la spina dorsale fratturata

Giacomo Cac, di 37 anni, abitante a Draga N. 15, addetto quale guardafili lungo la linea ferroviaria dello Stato nel tratto Trieste-Carpelliano, ieri nel pomeriggio, nelle vicinanze della stazione di Monte S. Pantaleone, salì su di un palo telegrafico per riparare un isolatore. Era giunto quasi alla sommità del palo quando questo, sotto il peso, si ruppe alla base ed il pover'uomo precipitò da circa sei metri d'altezza. Accorsi alcuni passanti, cercarono di sollevarlo; ma il disgraziato, per cui ogni mossa era un nuovo dolore, gridando, li pregò di desistere. Si dovette improvvisare una barella e adagiatovelo dentro, lo si trasportò alla vicina stazione dove, sopraggiunto un treno diretto a Trieste, fu messo in vagone e portato alla stazione di Campo Marzio. Colà si trovò pronto il medico di turno alla Guardia medica, il quale, visitatolo, constatò che oltre ad alcune gravi contusioni in più parti del corpo, il Cac aveva riportato pure la frattura della colonna vertebrale. Prestatagli qualche cura, il medico lo fece, quindi, trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

UNA COFFA SULLA TESTA

In grave stato

Ormeggiato al molo di S. Teresa è sotto carico di carbone il veliero a.-u. «Ermacora Fortunato», sul quale è imbarcato il giovane marinaio Albano Tarlao, di 17 anni. Ieri verso le 4 pom. il Tarlao si trovava nella stiva intento a disporre il carbone che veniva calato per mezzo delle solite «coffe», quando fu colpito al capo da una «coffa» sganciatasi e cadde inanimato sotto il peso di essa. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore constatò che, in seguito al colpo ricevuto, il Tarlao aveva riportato una commozione cerebrale. Prestategli alcune cure, lo fece, quindi, col carro ambulanza, trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione. Il Tarlao versa in grave stato.

Un contrabbando, un assalto nervoso e una denuncia contro le guardie. Ieri, verso le 6 pom., fu chiesto l'intervento della Guardia medica in Punto franco, dove, presso l'uscita principale, vi era un uomo che si dibatteva in preda a forte assalto nervoso. Il medico fu subito sul luogo e vi trovò un giovanotto - il carbonaio Ettore Zot, di 22 anni - il quale, fermato all'uscita del recinto e trovato in possesso di circa 1500 grammi di caffè, che tentava di contrabbandare, era uscito in escandescenze. Il medico, visto che la sovreccitazione nervosa non accennava a passare, gli fece alcune inalazioni e poi lo fece accompagnare all'Ospedale. Colà lo Zot narrò che, fermato dalle guardie di finanza in seguito alla scoperta del contrabbando, era stato cacciato a spintoni e pugni nell'ufficio delle guardie di finanza e una di queste lo aveva percosso ripetutamente sulla faccia e una guardia di p. s. lo aveva colpito con pugni e schiaffi. Allora egli aveva reagito e, durante tale scatto, preso da un attacco di nervi, era caduto e di altro non si ricordava.

Un arabo che ringrazia... a pugni. Ieri notte, verso le 2, una guardia di piantone alla riva Grumula fu avvicinata da un negro, il quale le fece un lungo discorso in una lingua sconosciuta. Il funzionario non riuscì ad afferrare che due sole parole, e precisamente «carbon» e «english», e arguì che lo sconosciuto gli chiedesse dove fosse ormeggiato un piroscafo inglese che stava scaricando carbone. E, sapendo che al molo Santa Teresa si trovava ormeggiato appunto un piroscafo estero giunto qui con un carico di detto combustibile, lo condusse colà e, chiamato un marinaio che conosce l'inglese, lo invitò ad interrogare il forestiero.

Questi, rispondendo alle domande del marinaio, dichiarò d'essere arabo e che cercava un piroscafo sul quale era occupato in qualità di fuochista. Aggiunse che il piroscafo era ormeggiato al Punto franco, ma che egli non riusciva a trovar la strada per recarvisi. La guardia, informata, ricondusse l'arabo alla riva Grumula e poi gli indicò a gesti il cammino che doveva seguire per giungere alla mèta desiderata.

L'arabo allora le piantò gli occhi addosso e, dopo averla fissata con occhio bieco, le lasciò andare un potente pugno sulla testa; poi fece l'atto di colpirla con un altro, ma il funzionario sguainò la sciabola e si mise sulla difesa. Sebbene arabo, il violento comprese che se si fosse avvicinato ancora una volta alla guardia si sarebbe buscato qualche fendente e, prudentemente, si allontanò. Ma, fatti alcuni passi, si chinò a terra, raccolse dei sassi e si diede a scagliarli contro la guardia la quale riuscì a scansarli. In quella sopraggiunse una guardia di finanza e l'arabo, pensando che avrebbe prestato aiuto all'altra, la minacciò con i pugni. Allora le due guardie si avventarono sullo strano tipo e, legatolo strettamente, lo condussero alla polizia. Colà si qualificò per Mohamed Nolnech, di 24 anni, da Bassora (Arabia), fuochista a bordo del pir. «Filippo Artelli». Ammise di aver dato il pugno alla guardia, senza poterne dire il perchè. Fu trattenuto.

Arresto per furto. Come a suo tempo narrammo, nella notte del 5 al 6 corr. Giuseppe Bernetich, addetto alla Podesteria di Maresego, fu derubato nel caffè «All'Europa Felice» del portamonete contenente 20 corone. Quale sospetto autore del furto fu arrestato ieri il carbonaio Antonio B., da Pisino, abitante in via delle Beccherie. L'imputato si protestò innocente; ma il Bernetich, col quale fu posto a confronto, dichiarò con certezza che il ladro era proprio lui.

Costretta a rubare per vivere! Maria G., di 58 anni, da Verlizza (Croazia), rimasta vedova qualche anno fa, cercò una qualsiasi occupazione che le permettesse di sbarcare il lunario, ma non riuscì a trovarla. E, versando in criticissime circostanze finanziarie, finì col questuare. Pochi, però, si lasciavano impietosire dai suoi lamenti, e quasi ogni sera la donna rincasava stanca, affranta e con lo stomaco vuoto. Che fare? La miseria è pessima consigliera e la G. si diede a rubacchiare.

Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2, la donna scese alla riva Augusto Ottaviano dove si stava scaricando da un piroscafo una forte partita di carbone, e si diede a raccogliere tutto quello che durante il lavoro cadeva a terra. Finì col dare nell'occhio ad una guardia di p. s. la quale la ammonì ad andarsene, ma ella, dopo essersi allontanata un po', poco dopo fu di nuovo lì e, nascostasi dietro uno dei carri, riprese a togliere un po' qua, un po' là, in modo da mettere assieme per circa 15 chilogrammi di carbone. Poi fece per andarsene; ma la guardia la vide e la dichiarò in arresto. La G. si diede allora a piangere e a gridare, cercando di sfuggire alle mani della guardia; ma questa tenne duro e riuscì a condurla alla sezione di p. s. del quartiere, dove la G., al colmo del parossismo, si diede a ingiuriare quanti le erano d'intorno e, a quanto pare, anche espresse ingiurie contro l'Imperatore.

Fu passata alle carceri.

Furto di confetti. - Arresto del sospetto ladro. Mercoledì alle 11 di mattina, Augusto Dell'Agnolo, proprietario della liquoreria in via di Riborgo N. 1, denunciava alla sezione di p. s. di via dei Rettori che un momento prima uno sconosciuto lo aveva derubato di un vaso pieno di confetti, del valore di 5 corone. Circa un'ora dopo, una guardia che scendeva la via di Donota s'imbattè in un individuo che portava un vaso in tutto simile a quello rubato al Dell'Agnolo; ma vuoto. La guardia invitò lo sconosciuto a seguirla alla polizia; poi chiamò telefonicamente il Dell'Agnolo, il quale riconobbe nel vaso quello rubatogli poco prima. L'arrestato si qualificò per Angelo R., di 53 anni, bracciante, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e disse che il vaso gli era stato consegnato da certo Felice, bracciante, con l'incarico di venderne il contenuto. Egli, eseguendo tale incarico, aveva venduto i confetti per 2 corone e 40 centesimi ad un negoziante di città vecchia.

— E' il denaro?

— Lo go mi. Quando che i me ga arestà ghe lo portavo a Felice.

— E Felice dove si trova?

— Questo xe el difizile. Se el me ga visto col «meco», el se la ga dada de sicuro...

Fu trattenuto.

Non dimenticate le chiavi di casa. Ieri notte il cameriere da caffè Vittorio Delpiccolo, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, fece per rincasare; ma s'accorse con dispetto di non aver con sè la chiave del portone: uscendo da casa se l'era dimenticata sul tavolo. Che fare? Suonò due o tre volte il campanello del portone; ma nella casa si dormiva della grossa e nessuno udì. Percui, non volendo tirarsi addosso le maledizioni di tutti gli inquilini, pensò di adattarsi a dormire presso un affittaletti, e si recò in via della Punta del forno N. 5. Ma, mentre egli riposava le stanche membra, lo derubarono degli stivali, nuovissimi, del valore di 18 corone. La mattina seguente, per poter uscire da quella casa, il Delpiccolo dovette mandar a prendere un altro paio di stivali. Il furto fu denunciato alla polizia.

L'accetta del compagno. Ieri nel pomeriggio Pietro Slauz, di 19 anni, abitante a Bagnoli (Bogliunz) lavorando con altri suoi compagni a tagliar legna in un bosco, rimase accidentalmente colpito da un colpo d'accetta di un compagno e riportò una grave ferita lacera alla coscia e al ginocchio destro. Fasciato alla meglio, lo Slauz se ne venne a Trieste per farsi curare alla Guardia medica. Il medico di turno, però, constatata la gravità della ferita, gli prestò le cure più urgenti e quindi lo fece accompagnare all'Ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Un gatto che morsica e muore. - Idrofobo? Ieri nel pomeriggio Teresa Bosè, di 60 anni, abitante in via Geppa N. 15 vedendo che il suo gatto era sofferente si diede ad accarezzarlo, ma il micio la addentò alla mano destra e le cagionò parecchie lacerazioni. Poco dopo il micio moriva.

Impressionata da tale repentina morte, la Bosè, nel timore che il gatto fosse stato idrofobo, corse alla Guardia medica ed al dottore di turno raccontò il caso. Questi le prodigò le cure più urgenti ed inoltrò poi rapporto al Fisicato civico.

Fra donne. La cuoca Giovanna Colar, di 22 anni, abitante al N. 883 di Guardiella, iersera venne a diverbio con una sua vicina e ne rimase graffiata alla faccia e colpita sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica per le cure più urgenti.

Cade ed è medicato immediatamente. Luigi Riscovich di 39 anni, abitante in via Media N. 24, ieri verso le 6 pom., passando per via Valdirivo, mentre al gran trotto ne scendeva il carro-ambulanza della Guardia medica non fece a tempo a scansarsi e, nonostante che il cocchiere avesse fatto miracoli per evitarlo, ne fu investito e andò a ruzzoloni sul selciato. Dal carro discese subito il medico, e visitato, riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra, gli prestò le cure più urgenti e lo fece quindi accompagnare all'ambulatorio per le ulteriori cure.

Morsicato da un cane. Il giardiniere Giovanni Chiurco di 29 anni, abitante al N. 166 di Guardiella, ieri nel pomeriggio fu morsicato da un cane e ricorse subito alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Liberto.* 1) Secondo la legge austriaca, i chierici dopo ricevuti gli ordini maggiori e così pure i frati e le monache, dopo prestati i voti solenni di celibato, non possono contrarre valido matrimonio. 2) Il Codice civile italiano prescrive che lo straniero che voglia contrarre matrimonio nel Regno, deve presentare all'ufficiale dello stato civile una dichiarazione dell'autorità competente del paese cui appartiene, dalla quale consti che dalle leggi da cui dipende, nulla osta al divisato matrimonio. 3) Affidi il patrocinio ad un avvocato. — *Disgraziata.* Se c'è stata seduzione con promessa di matrimonio la sposa può senz'altro querelarlo. Consulti un avvocato. — *Ignorante.* La certificazione di vivenza viene rilasciata dalla parrocchia. — *Marinaio.* Le navi della marina austriaca inviate in China sono l'«Elisabeth» ed il «Panther». Attualmente si trovano a Schangai, in viaggio di ritorno. Non consta l'epoca precisa del loro arrivo. — *Violetta.* Il piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana si trova attualmente a Buenos-Aires. Sarà di ritorno il 2 gennaio p. v. — *Pattinatore.* Alla Società Alpina delle Giulie (Via Ponterosso 5). — *Incredula.* Riguardo a costruzione di nuovi teatri a Trieste ha ben ragione di essere incredula. Siamo tali anche noi. — *Urgente e Curiosa.* La compagnia Garavaglia è ora a Treviso. — *Agente teatrale.* 1) La signorina Paula Riedl si trova attualmente ad Abbazia. A Vienna essa non canta sempre nello stesso teatro di varietà ma cambia spesso scrittura. 2) Il nostro. — *Ammiratore.* La signorina Jole Baroni è fiorentina. Fu educata però in Piemonte. La signorina Anita Fontana è romana... di Roma. — *Carlo S.* Chi è Ugo von Hoffmannsthal del quale legge sempre qualche notizia? E' l'autore del libretto dell'«Elettra» musicata da Riccardo Strauss. — *Inesperienza.* D'accordo con Lei: chi approfitta della debolezza e dell'inesperienza altrui è un vile. Ma quando si è inesperti come Lei bisogna non «uscir di casa sola di sera per prendere una boccata d'aria». — *Wisia.* Una sola cosa: continuare così. — *Ilda.* Per ritornare sulla buona strada l'ora è sempre propizia. Sia forte. Ella può indubbiamente non dare a lui occasione d'incontrarla: lo faccia. La consapevolezza d'aver adempiuto il proprio dovere Le darà grande soddisfazione. — *Giovanni. Lettore, Assiduo, Inferocito.* Riceviamo tutti i giorni un'infinità di domande. A ciascuno il proprio turno! Rispondiamo sempre nei limiti del possibile! — *Reina.* Dal Suo scritto giudicare la Sua voce? Ma Lei ha una voce... d'angelo! — *Roccabianca.* Non è proibito ad una Società che si mantiene con le oblazioni, di accettare quelle elargizioni. — *Artemide.* La ricetta per la carta pesta è la seguente: pasta di carta p. 1½, soluzione di colla forte p. 1, gesso da indoratore in polvere p. 1. Si scioglie la colla al fuoco. La pasta di carta si prepara con avanzi di carta e sopratutto carta straccia, che si fanno rammollire nell'acqua, anche calda, per un certo tempo. Ritirati poi dall'acqua si premono bene e a piccole porzioni si pestano nel mortaio per ridurli in pasta, e questa alla sua volta si preme assai per privarla dell'acqua. La pasta così ottenuta si versa sopra una lastra di marmo, vi si unisce il gesso e si impasta il tutto con la colla liquida. — *Venezia Giulia.* L'età? Glielo domandi. — *Uccellatore appassionato.* Qui non vogliamo fare della «réclame» Si rivolga al Museo commerciale e, per la seconda domanda, alla Camera di commercio. — *Jolanda.* Consulti una grammatica. — *Studente ellenico.* 1) Ciò dipende dalla Università che vuoi frequentare. 2) Sta nel Suo interesse di rivolgersi al bidello del decanato della rispettiva facoltà, unendo i francobolli per la risposta. — *Gabriella D.* Evidentemente Ella non legge la «Corrispondenza aperta».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.7, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.5. Oggi: alta marea 0.57 ant. e 10.40 ant. - Bassa marea 5.49 ant. e 6.27 pom.

Ogni giorno una. In ferrovia. Una signorina, accompagnata da suo padre, è visibilmente sofferente. Uno dei viaggiatori si crede in dovere di dire al padre, in tono di grande simpatia:

— Mi sembra che la signorina stia poco bene.

— E' vero, soffre molto.

— Di mal di petto?

— No; di mal di cuore.

— Si tratta di un aneurisma?

— Oh, no! Si tratta di un tenente di marina.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Dopo la trilogia dei «Mafiusi» del Rizzotti, lavoro che fece il giro di tutti i teatri, molti furono gli autori che vollero riprodurre la «mala vita» siciliana e napolitana sulla scena, ma non tutti seppero presentarla con fedeltà. «La mano rossa» di Polver (l'autore di «Omertà»), rappresentato iersera, è un dramma a tinte forti e fosche, tagliato alla grossa con molta declamazione e scarsa pittura d'ambiente. E' assolutamente inferiore a «Omertà», che illustrava efficacemente la congiura del silenzio nel delitto. Non mancano in questa «Mano rossa» le scene di effetto, fra cui la scena finale: l'eroico sacrificio del capo della maffia. Il pubblico accolse piuttosto freddamente i primi due atti. Applaudì alla fine del terzo evocando al proscenio il primo attore Renzi, efficacissimo, e la signora Gabrielli. Ammirato l'allestimento scenico.

Questa sera riposo. Domani, sabato, serata d'onore dell'attore Renzi con «L'ultima avventura di Sherlok Holmes» (nuova per Trieste), e domenica, di sera, si rappresenterà «Il povero fornareto» di Dall'Ongaro, con ricco e appropriato allestimento scenico.

Fenice. Bellissimo teatro ieri alla ripresa delle «Manovre d'autunno». Gli applausi scrosciarono frequenti e calorosi all'indirizzo di tutti i valenti esecutori e del m.o Ranghino.

Stasera «Santarellina», per serata d'onore della signorina Jole Baroni, artista che ha saputo acquistarsi le più vive simpatie del pubblico per le sue belle interpretazioni, per il suo bel canto e per la sua grazia. La seratante canterà in un intermezzo le canzonette triestine «Stornelli di maggio», «La bora», «L'artista» e «La serenata a Sorrento».

Lunedì serata d'onore di Oreste Lambiase, con l'ultima replica del «Toreador».

Eden. Il programma della nuova quindicina, andato in scena ieri, è uno dei più belli e dei più riusciti che la direzione dell'Eden abbia presentato, per la varietà, l'eleganza e l'attrazione dei singoli numeri. Gli equilibristi umoristici «The Erik's» eseguiscono con disinvoltura e sicurezza acrobatismi nei quali l'eleganza gareggia col rischio. Nelle loro eleganti danze «fine di secolo» furono applauditi i «Tre Dettmars», bravi ballerini acrobati. Bellissimo lo scherzo comico musicale presentato in forma originale e divertente dai due «alpinisti» Namrojs. Interessanti acrobatismi ancora presentarono i quattro Stewart, un gruppo di persone dotate di una eccezionale elasticità.

Al posto della canzonettista Nina de Charmy, che mancò ai suoi impegni, si ripresentò, salutata da generali applausi di simpatia, la brava Emmy di Casteldoro. Ottimo cantante comico e macchiettista pieno di brio si dimostrò il Del Giudice. La «soubrette» viennese Hansi Reichsberg si fece ammirare per il canto e per la bella dizione. Applauditissima la «Bella Ferrero» nelle sue creazioni brillanti di civetteria e di eleganza. Bene la «chanteuse» Olga Dery. L'attrattiva maggiore dello spettacolo era riservata all'ultimo numero, cioè agli esercizi di Mister Sampson, l'uomo incudine. In effetto il Sampson spezza col suo pugno pietre durissime, e si fa spaccare sul capo e sul petto autentici lastroni di pietra da selciato. Come ultima attrazione egli doveva sostenere con le spalle un ponte di legno sul quale dovevano passare, in piena volata, un'automobile e dieci ciclisti. Causa la ristrettezza del palcoscenico, l'esercizio fallì, e non si potè nemmeno riprovarlo, perchè nel frattempo l'autorità, visto il grave pericolo che esso presentava, lo fece sospendere. Come sempre, benissimo l'orchestra diretta dal bravo m.o Müller.

Concerto Thibaud. Lunedì 27 corr., nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà una produzione del concertista di violino Jacques Thibaud. Pubblicheremo fra giorni il programma.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Riposo.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Santarellina» in 3 atti di Hervé.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

„O il danaro o la vita" - Un pessimo scherzo

Il 27 dello scorso settembre, il contadino Ferdinando Ozioni, da Albaro di sotto (Scoffie), denunciò al guardiano comunale, Antonio Zugna, che la sera innanzi, mentre tornava da un'osteria nella quale si era ballato, era stato aggredito da tre individui, i quali, dopo avergli ingiunto di consegnar loro il danaro che aveva indosso, dicendogli: «O il denaro o la vita», lo avevano gettato a terra e lo avevano derubato del portamonete che conteneva dalle 12 alle 13 corone. Quali autori dell'aggressione patita, l'Ozioni designò i villici del suo paese Antonio Zupin, di 24 anni, e Giuseppe Zugna, di 22 anni, e, più tardi, identificò il terzo in Rodolfo Bandel, di 25 anni. In seguito, dinanzi al giudice istruttore, l'Ozioni limitò l'accusa soltanto ai due primi, dicendo che del terzo non era tanto ben sicuro.

COMUNICATI*)

In relazione all'imputazione fattaci dal signor cons. Simonetta nella seduta del 15 corr. del Consiglio comunale, ci preme di dichiarare non esser affatto vero che noi abbiamo in qualsiasi modo ostacolato l'apertura del Teatro Comunale a stagione lirica e men che meno impedito con minacce di fischi ad un impresario milanese di assumerne la gestione.

Ciò non è vero nè può esser vero, perchè noi, dopo aver perduto nelle quattro ultime stagioni circa Cor. 60.000, non intendevamo nè intendiamo di riflettere ad un eventuale appalto del suddetto teatro per l'avvenire, ancorchè ci venissero assicurate le Cor. 40.000 di dote, e quindi non avevamo nè abbiamo il benchè minimo interesse d'impedire che altri impresari ne assumano l'appalto.

L'impresa cittadina.

Gli alunni della scuola preparatoria all'esame del volontariato militare, diretta dal sig. **prof. Francesco Postet, Corso N. 47,** porgono i più sentiti ringraziamenti al distinto Direttore e ai signori Professori: **G. Farolfi, A. Budinich, C. Corà, F. Blasig** e **M. Picotti** per la proficua istruzione ricevuta e per le amorevoli ed assidue cure con cui furono guidati allo studio, in modo che hanno dato quest'oggi l'esame con esito sodisfacente.

Trieste, 16 Dicembre 1909.

Grego Guido, da Trieste.
Mara Gius. Enrico, da Cormons.
Zaninovich Francesco, da Trieste.

N. 2226.

Avviso di concorso.

Sino al 26 corr. m. resta aperto il concorso al posto di guardia comunale di p. s. presso questa Podestaria, coll'annuo salario di cor. 1200 e cor. 100 quale indennizzo d'uniforme.

I concorrenti dovranno presentare entro il termine prefisso le loro istanze corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età non inferiore ai 25, nè superiore ai 45 anni;

b) l'incensurata condotta;

c) la conoscenza della lingua italiana, sia a voce che in iscritto, nonchè la conoscenza di un dialetto slavo parlato in Istria;

d) la robusta e sana costituzione fisica.

L'entrata in servizio avviene il 1. gennaio pross. v.

DALLA PODESTARIA DI LAURANA
li 10 dicembre 1909
p. il Podestà: **V. Pegan.**

DAL SEMMERING.

Il principe e la principessa Enrico XXXIV. Reuss, linea cadetta, sono giunti qui per una lunga permanenza e sono scesi all'Hôtel Pahans.

FRANZ PANHANS
hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Accusati del crimine di restrizione della libertà personale e del crimine di furto, Antonio Zupin e Giuseppe Zugna comparvero ieri dinanzi ai giudici.

Entrambi gli accusati si protestarono innocenti del reato che vien loro addebitato.

— Mi - dice lo Zupin - in quela sera iero imbriago e no so cossa che xe nato; ma devi esser stado fato un scherzo. Gavevo bevudo più de quatro fiorini fra vin e bibite, e no me ricordo. Ma son inocente.

— Tuti iera imbriaghi - conferma lo Zugna. - Mi go visto el Zupin ciapar per el peto due o tre volte l'Ozioni.

Pres.: Disse lo Zupin anche: «O i denari o la vita»?

— Quele el ghe le ga dite due o tre volte, ma per scherzo.

— Lo gettò, poi, anche per terra.

— Ozioni xe cascado solo, perchè el iera imbriago anche lui.

— Davanti al giudice istruttore lei, però, disse che l'Ozioni era caduto, perchè lo Zugna gli aveva dato uno spintone.

— Nossignor, quel no go dito. In quela sera che xe sta el fato, mi iero imbriago.

L'Ozioni conferma il racconto fatto al guardiano comunale. A duecento passi dalla sua abitazione fu avvicinato dallo Zupin, il quale lo afferrò per il petto e lo scosse, proferendo le parole: «O i denari o la vita». - «Lassème, go dito - continua. Mi no go soldi. Vignì a casa mia a bever, se volè». Ma in quela Zupin me ga butà per tera co' le gambe per aria, po' i me se ga butà adosso lui e Zugna e i me ga sbregà la scarsela e i me ga ciolto el portamonede con cinque o sie fiorini dentro. Mi go zigado: «Aiuto», e lori i xe scampadi. La matina drio son andado sul posto a zercar el tacuin, ma no lo go trovado.

Pres.: Allora non può dire chi fu a prenderglielo...

— No so chi che me lo ga ciolto, ma so che ancora prima el Bandel me palpava le scarsele. Lui, però, no 'l xe stado.

Uno dopo l'altro, sfilano una decina di testimoni.

Anna Zugna dice che a 50 passi di distanza dal fatto, udì grida di «Aiuto, zia». Accorse e trovò il nipote, l'Ozioni, agitato, e fece in tempo appena a evitare che una carrozza che sopraggiungeva di corsa lo travolgesse.

— No 'l me ga dito - continua la teste - che 'l iera stado assalido. Lui el iera imbriago; ma anche Zupin e Zugna so che i iera imbriaghi.

Giovanna Zupin depone in conformità della teste precedente.

Andrea Zugna, zio dell'accusato, dice che l'Ozioni gli raccontò l'aggressione sofferta, dicendogli che era stato gettato a terra. La zia del danneggiato gli disse poi che era meglio lasciar andare le cose, chè si trattava di uno scherzo da ubriachi.

Michele Zugna depone che fu presente quando i due accusati raggiunsero l'Ozioni. Lo Zupin fermò l'Ozioni e gli disse, ridendo: «Che nova, Ferdinando?». Poco dopo udì gridare: «Aiuto, zia». Più tardi trovò i due accusati assieme ad un terzo individuo, che bevevano nell'osteria di certo Bozich.

Rodolfo Bandel sostiene che gli accusati realmente aggredirono e gettarono a terra l'Ozioni, dopo averlo intimorito con le parole: «O i denari o la vita». L'Ozioni gridava: «Aiuto».

Giuseppe Peciarich dice che l'Ozioni era ubriaco sfatto.

Su particolari di poco conto riferiscono gli altri testimoni.

Le fedine penali degli accusati non segnano alcuna condanna.

Il P. M., dott. Tomicich, rilevando la gravità del fatto, chiede sentenza di condanna per entrambi gli accusati, con l'unica mitigante della loro anteriore incensurata condotta.

Il dott. Robba, difensore dell'accusato Zupin, dal modo come si svolse il fatto dall'interpretazione datane dai testimoni che vi assistettero o ne seppero subito dopo avvenuto, deduce che deve considerarsi come scherzo; uno scherzo di pessimo genere; uno scherzo grossolano da ubriachi; ma uno scherzo, sempre. I testimoni - dice - nulla di concreto hanno portato al dibattimento, e l'accusa si regge soltanto in merito della deposizione del teste Bandel, ma questo testimonio - dice - è l'unico che ha interesse di aggravare i due accusati per il fatto che era stato da prima sospettato di aver preso parte all'aggressione. Chiede non pertanto che la Corte assolva entrambi gli accusati, poichè le stesse ragioni che valgono per il suo difeso, valgono anche per l'accusato Zugna, che è difeso dal suo collega, dott. Laneve.

Dopo brevi parole dette dal dott. Laneve, i giudici si ritirano. Quando rientrano, la sala è invasa da una folla di parenti e di amici degli accusati giunti da [illegible]baro, i quali, quando sentono che gli accusati sono assolti dall'accusa, fanno una vera festa di contentezza, che continua nel corridoio e giù per le scale del Tribunale.

★

Presiedeva il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Lazzarich, Parisini e segr. Comel. P. M. il dott. Zumin.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Prime udienze

Fra i pomi e le erbe.

Dino Sokol, si trovava alle dipendenze di Riccardo Olivo, negoziante di frutta ed erbaggi in piazza del Ponterossso. Licenziato, egli presentò petizione contro il suo ex-principale, chiedendo la restituzione di cor. 34.36, che disse trattenute durante l'epoca del suo servizio, dalla sua paga settimanale.

L'Olivo ammise di avergli fatte quelle trattenute, ma disse di averlo fatto per pagare altri che dovette chiamare a sostituire il Sokol, che non sapeva far nulla.

Il Sokol, che è un giovanetto di appena 14 anni, nega tale circostanza, e soggiunge anzi che era lui ad insegnare agli altri come si devono conservare e accatastare le frutta.

Conv. (scattando): Li conservava con i denti, lui, i frutti!

In seguito a proposta del presidente l'Olivo versò al Sokol 10 corone a saldo di ogni sua pretesa.

Fra pasticcieri.

Domenico Del Conte, pasticciere, fu dal febbraio del corrente anno alle dipendenze di Francesco Lampe. Licenziato, avanzò petizione perchè il Lampe venisse condannato a pagargli una settimana di mancata disdetta. E così spiega:

— Il 23 novembre scorso mi ammalai e fui in sovvenzione fino al 4 di questo mese. Il giorno 5 mi ripresentai al lavoro, ma il convenuto mi disse che il mio posto era già occupato.

Conv.: Non è vero niente. Non fu mai stabile. Lavorava a giornata.

Pres.: Dal febbraio lo tenne sempre a giornata?

— Sempre, perchè non tutti i giorni c'era lavoro.

L'attore, invece, sostiene di aver lavorato quattro, cinque giorni e anche tutta la settimana fino all'agosto; e che da settembre in poi fu a settimana.

Conv.: Non è vero; era a giornata. Se fosse stato a settimana era mio diritto denunciarlo al Consorzio e non lo ho denunciato mai. Però se l'attore è disposto a giurare che dal settembre percepì la paga settimanale, sono pronto a rifondergli l'importo che domanda.

Il presidente propone una transazione, in base alla quale il Lampe paga al Del Conte l'importo di cor. 12.56.

§ 82 Regol. industriale.

Nazario Apollonio, bracciante e sorvegliante già alle dipendenze dei fratelli Antonio e Francesco Spekar, presentò petizione, perchè i convenuti fossero condannati a pagargli una settimana di mercede per mancata regolare disdetta.

Per i convenuti è presente Antonio Spekar.

L'Apollonio dice che dall'Ottobre lavorò alle dipendenze dei convenuti come giornaliero e guardiano, con cor. 18 settimanali e che lunedì scorso fu mandato via. Domanda perciò otto giorni di paga, ossia cor. 18.

Lo Spekar dice che l'Apollonio non fu licenziato, ma solo rimproverato perchè domenica mattina non si trovava a custodia del fondo cui era addetto.

In seguito alla proposta del Presidente, che convince l'Apollonio del torto suo, per aver abbandonato il posto cui era addetto, si riesce ad accomodare la vertenza: l'Apollonio riceve cor. 3 e se ne va contento.

Uno sì, l'altro no.

Amedeo Calcina, già alle dipendenze della ditta Caro e Jellineck quale bracciante, presentò petizione perchè questa fosse condannata a pagargli cor. 60, pari a due settimane di mancata disdetta.

Pres. Perchè «due settimane»?

— Mi trovavo al servizio della convenuta e sabato scorso, terminata la disdetta che avevo avuta, domandai il libretto di lavoro, ma questo non mi venne consegnato. Lo ebbi al lunedì successivo, sicchè non potei trovar da occuparmi subito. Domando perciò mi sieno pagate due settimane di mercede per ritardata consegna del libretto di lavoro in ragione di cor. 30 settimanali, e cor. 2.10 per lavori straordinari.

Il presidente spiega al Calcina che il Regolamento industriale lo autorizza a pretendere indennizzo solo per quel lasso di tempo nel quale fu senza i documenti di lavoro. Nel caso odierno - dice - il vostro diritto è di una sola giornata.

Il rappresentante della ditta, quindi, versa cor. 7.10 (5 per una giornata di lavoro e 2.10 per i lavori straordinari) e il Calcina recede da ulteriori pretese.

★ Michele Piecznik, già impiegato alle dipendenze della stessa ditta Caro e Jellinek, chiede cor. 160, come indennizzo di mancata regolare disdetta.

La convenuta è d'accordo sulla pretesa dell'attore, però vorrebbe una sentenza del Tribunale; ma, in seguito ai buoni uffici del presidente, desiste dal proposito e paga all'attore la somma domandata.

Ferro, vetro, stracci e... polizia.

Egisto Casadei, bracciante, presenta petizione contro Giovanni Depiccolzuane, rigattiere, per il pagamento di cor. 60, pari a due settimane di mancata disdetta.

Pres. Mi racconti: come e perchè fu licenziato?

— Il giorno 12 dovetti recarmi alla polizia in seguito ad una citazione avuta. Quando, il giorno dopo, tornai al lavoro, trovai un altro sui miei piedi.

— Sui suoi piedi?

— Sì: cioè, volevo dire: al mio posto!

Il Depiccolzuane spiega che il Casadei era alle sue dipendenze per la cernita del vetro, ferri, stracci, ecc. che si trovavano fra le immondizie sulle maone a S. Andrea, pronte per essere gettate a mare. Non era, però, stabile, poichè per tale lavoro, che non è possibile quando piove o fa bora, non si possono tenere operai stabili. Il Casadei percepiva una paga media di cor. 28 settimanali, più cor. 2 a titolo di mancia per altre incombenze. Il giorno 11, sabato, il Casadei mi disse che il giorno dopo doveva presentarsi in polizia. Mettendo in dubbio tale chiamata perchè la carta che mi mostrò non aveva nessun timbro, gli dissi che l'avrei accompagnato io. Il Casadei fu d'accordo e mi disse che avrebbe, in ogni modo, lavorato fino alle 9 della mattina e che appena fosse ritornato dalla polizia avrebbe ripreso il lavoro. Invece non venne che al lunedì mattina, quando, cioè, io avevo dovuto prendere al suo posto un altro.

Il presidente propone un accomodamento, che viene accettato da ambe le parti. Il convenuto pagherà all'attore due giornate di lavoro e lo riassumerà al suo servizio. Ad evitare ulteriori contestazioni, però, viene messo a protocollo che il Casadei si dovrà ritenere come operaio giornaliero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 16 pass., «Leopolis» da Costantinopoli e Brindisi con 14 pass., »Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 120 pass., «Graz» da Venezia, «Elektra» da Fiume, «Hungaria» da Costantinopoli e scali della Tessaglia; i pir. a.-u. «Maria B.» da Spalato e scali, «Borneo» da Taganrog e Fiume, «Seraievo» da Metcovich, «Biocovo» da Sebenico, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 20 pass., «Tisza» da Marsiglia, scali e Fiume, «Francesca» da Fiume, «Clara» da Venezia; i velieri ital. «Commercio» da Monopoli, «Marchese di S. Giuliano» da Catania.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Sultan» per la Dalmazia e l'Albania, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Istria» per Santos, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Trieste D.» per Metcovich, «Buda II» per Anversa, «Sebenico» per Sebenico, «Dalmazia» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» partì ieri da Alessandria per Hull, «Stella» passò Punta S. Caterina per Brema; «Plitvice» arrivò il 13 a Barry; «Sud» partì il 13 da Fiume per Algeri; «Marina» partì il 15 dal Tyne per Giava (via Cape Town); «Szell Kalman» il 14 da Genova per Cardiff; «Epidauro» il 9 da Algeri per Las Palmas; «Deak» il 14 da Tunisi per Bordeaux; «Balaton» il 14 da Swansea per Trieste; «Ellenia» partì l'11 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 12 da Madras per Colombo; «Moravia» proseguì il 15 da Porto Said per Trieste; «Melpomene» il 13 da Maceio per Bahia.

Cospicua elargizione di mons. Flapp

Parenzo 16. Il vescovo diocesano, monsignor dott. G. B. Flapp, ha consegnato al Capitolo della Eufrasiana cor. 7000 per il rifacimento dell'organo reso presso che inadoperabile ed ha assicurato altre 3000 corone, qualora dopo un'ispezione di persone esperte non ne convenisse il ristauro e fosse più consulto l'acquisto di un organo nuovo. Questa munificente elargizione venne fatta da monsignor vescovo in ricorrenza del suo venticinquesimo anno di episcopato che si compie addì 4 gennaio 1910. La città ha accolto con plauso l'atto generoso che ridonda a lustro di quel nostro vetusto monumento ch'è la basilica eufrasiana.

Per la scuola della Lega a Bagnole

L'affare Lorenzetto

Pola 15. Alla segreteria della Società ginnastica affluiscono seralmente doni ed elargizioni per la festa dell'albero di Natale alla scuola della Lega Nazionale di Bagnole.

★ Si trova oggi a Pola il dott. Domenico Bufalini, segretario del comitato speciale per la mostra agraria della prima esposizione istriana di Capodistria, allo scopo di accertarsi di quanto potrà offrire la città di Pola e i sottocomuni nel ramo agricolo. Il dott. Bufalini, accompagnato dal segretario del comitato locale sig. Giov. Baxa, conferì con molti possidenti espositori e fu soddisfatto del lavoro accurato compiuto finora dal comitato locale.

★ Lettere private giunte a Pola assicurano che il famoso dott. Santo Lorenzetto, arrestato a Buenos Ayres e poi rimesso in libertà, si è trasferito a Valparaiso, ove ha aperto studio di avvocato.

★ L'impresa del Politeama Ciscutti mi comunica che ha fissato alcune recite straordinarie di Alfredo De Sanctis. Il geniale artista che conta così grandi simpatie nel nostro pubblico, sarà a Pola dal 25 corr. al 2 gennaio p. v., prima di cominciare un viaggio in Oriente, scritturato dall'impresa Feder per i teatri di Bucarest, Craiova, Jassy, Costantinopoli, Atene e Odessa.

★ Giunge notizia da Nizza che certo Guglielmo E., da Pola, che, quale commissario della marina da guerra, avrebbe commesso delle malversazioni e sarebbe fuggito rifugiandosi in Isvizzera, si sarebbe giorni fa suicidato gettandosi sotto un treno fra Nizza e Villafranca.

★ La «Wally», il capolavoro del compianto Catalani, trionfa e fa affollare il Politeama Ciscutti, a merito specialmente di quell'eletta artista ch'è la Cervi-Caroli, che deve bissare seralmente l'addio alla casa paterna e che è colmata di applausi. Anche il tenore Quarti, il baritono Lavarello, il basso Donaggio, il Trevisan, la De Zorzi, condividono le feste del pubblico che vuol vedere con essi alla ribalta anche il maestro concertatore cav. Gialdini, che dirige l'orchestra della marina.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 16 (per tel.) Alla seduta di stasera della rappresentanza cittadina intervennero diciannove consiglieri. Presiedeva il podestà Bombig.

Il Podestà informò il Consiglio che la squadra dei nostri vigili riportò al concorso di Pola la medaglia d'oro.

L'on. Brumatti dice che la consorella Trieste ebbe in questi giorni una gravissima perdita con la morte di Felice Machlig, quasi centenario, che aveva conservato sempre puro e forte il culto all'idea nazionale. Felice Machlig fu fino agli ultimi suoi giorni assiduo direttore della Beneficenza pubblica e, benchè negli ultimi tempi fosse cieco, non trascurò mai il suo dovere. Lo ricorda quando cadente, ma lietamente commosso salutava gli allievi del nostro Istituto per fanciulli abbandonati nella visita di restituzione al Riformatorio di Trieste. L'oratore propose di esprimere il rimpianto di Gorizia per la morte del valoroso patriota e di partecipare poi al Municipio di Trieste il voto del Consiglio di Gorizia. Il Consiglio annuisce ad unanimità.

Il Podestà dichiara che farà pervenire al Municipio di Trieste l'atto di cordoglio votato.

Si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Su proposta del primo aggiunto on. dott. Vittorio Cescutti, si accoglie all'unanimità l'istanza delle maestre delle scuole popolari e delle scuole complementari perchè si accordi loro un'aggiunta di carestia pari a quella dei maestri. Si accoglie la proposta di aprire il concorso al posto di maestro per le scuole elementari di Piazza Antonio Rotta.

Si approva la divisione in due parallele della prima classe della scuola complementare femminile di via San Giovanni.

Si accoglie la proposta di denominare la via Leoni, che per la sua lunghezza e varie divisioni è causa di confusioni, per il primo tratto via Cesare Lombroso, per il secondo via Luigia e per il terzo tratto via Leoni.

Si votano cor. 32.927 per l'esecuzione della nuova strada da costruirsi fra piazza Sant'Antonio e piazza San Rocco e si decide di aprire l'asta per questo lavoro.

Vengono poi approvati vari conti consuntivi e preventivi e vengono votati altri punti d'indole universitaria.

Si votano infine cor. 250 pro Università del popolo quale sussidio pro 1909.

CRONACA DALMATA

Per l'abbellimento di Spalato - Società ginnastica italiana a Traù

Zara 15. Il comitato, eletto dalla cittadinanza di Spalato nel comizio del 23 maggio, ha elaborato e presentato lo statuto di una società, che tenderà a migliorare le condizioni igieniche, edili ed estetiche di Spalato e a favorire e promuovere il movimento dei forestieri.

★ A Traù, con statuto approvato dalla Luogotenenza, si è costituita la «Società di ginnastica Traugurim» la quale affratellerà ed addestrerà i giovani italiani. Alla simpatica e utile società i migliori auguri.

★ Sabato la Camera di commercio e d'industria di Zara prenderà importanti deliberazioni a favorire l'introduzione di bestiame dalla Serbia e ad impedire la illecita concorrenza di singoli, che danneggiano il commercio col vendere a domicilio generi diversi e al minuto.

★ La banda comunale di Zara - che ha fama di essere la migliore della Dalmazia - ha festeggiato il ventesimo anno di sua fondazione con un banchetto, cui parteciparono il signor podestà ed altri invitati. Il podestà encomiò con belle parole i componenti del corpo musicale, che si fanno veramente onore.

★ Un pubblico scelto, nella sala maggiore del teatro Verdi, assistette alla bellissima, intellettuale serata offerta da Ofelia Mazzoni, che fu ammirata per la profonda intuizione e la squisita dicitura e vivamente applaudita.

★ L'albero simbolico, offerto dal «Dalmata» alla Lega Nazionale, va coprendosi di doni. La Società di ginnastica di Spalato - e giovi l'esempio e tutti i sodalizi italiani facciano altrettanto - inviò 60 corone.

★ Il processo contro i presunti percuotitori del giovane Masovcich - di cui la stampa croata ha parlato fino alla sazietà - avrà luogo nella prima metà di gennaio. L'atto d'accusa è assai voluminoso e si calcola che il dibattimento abbia a durare otto giorni.

Bifronte senza piedi.

Della glicinia in fiore
Un inter senza piedi arrovesciato
Strappai,
E il viso fra le corolle piegato,
Del dolce e *intero* odore
M'innebbriai.

Spiegazione del giuoco precedente:

UNA - PIRA - PIANURA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Fondo in Guardiella - città - civ. N. 8 di via Galileo per cor. 52.000; fondo in Chiadino città - posto in via Piccardi per cor. 20,000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 669.50, Staatsbahn 744.25, Alpine 729.—, Lotti turchi 221.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.— (209.90), Disconto 195.— (196.25).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.27 (99.27), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 97.40 (97.40), Banche Ottomane 731.— (731.—) Rio Tinto 1956 (1956), Lotti turchi 219.25 (217.25).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.45, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.15 a 241.75, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germaniche 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.10 a 95.40, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 669.50 a 671.50, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.50 a 745.50, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 221.— a 224.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 99.57, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 97.55, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 94.85, Cambio Londra 2522, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 98.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 219.25, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1960.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 82½, Lombardi 5⅛, Argento 24⁷⁄₁₆, Rendita Spagnola 95½, Italiana 103½, Cambio su Vienna 2439, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azoni del Credit austr. 210.—, Ferrate dello Stato 158.90, Lombarde 23.15.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.50, per marzo 37.25, per maggio 37.25, per settembre 36.75. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo 48.—.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁸⁶/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁸⁶/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁸⁹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁹³/₁₀₀, Maro-Aprile 7⁹⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁹⁸/₁₀₀, Maggio-Giugno 6⁹⁹/₁₀₀, Giugno-Luglio 7⁹⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁹⁷/₁₀₀, agosto settembre 7⁶⁸/₁₀₀.

Petrolio. *Aversa* 16. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 16. Ravizzone per mese corr. 59.50, per gennaio 60.—, gennaio-Aprile 61.—, maggio-agosto 61.75. fermo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.10, per gennaio-aprile 16.35, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.55, per gennaio 23.75, per gennaio-aprile 24.05, per marzo-giugno 24.50. fiacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, per gennaio 31.10, per gennaio-aprile 31.25, per marzo-giugno 31.70. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 45.75, per gennaio 45.25, gennaio-aprile 45.75, per maggio-agosto 47.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 33.25-32.50, staz.o, bianco per mese corr. 35.60, per genn. 35⅝, per gennaio-aprile 35⅞, p. marzo-giugno 36.25. Raffinato 66.50 a 67.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 16. (Chiusa) Per Dic. 12.30—, per gennaio 12.32½, per febbraio 12.37½, per marzo 12.42½, per aprile 12.36—, per maggio 12.55—.

Londra 16 Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12 ³⁄₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Kassa	16	Caricazione
1	Giulia	16	Scaricazione
Molo IV	Bar. Clumecky	24	»
» IV	Istria	18	Caricazione
1a	Marianne	17	»
3	Ampelea	16	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Ettore	17	Caricazione
B	Bohemia	18	»
C	Amphitrite	17	Scaricazione
D	Tebe	17	Caricazione
E	Bucovina	19	»
6	Cleopatra	23	Scaricazione
9	Vindobona	20	»
12a	Alice	18	»
12b			
Molo II	Vel. V. Iacona	17	»
13a	Emmi Arp	18	»
13b	Ravenna	18	»
14	Szeged	18	»
17	Borneo	18	»
21	M. Bacquehem	22	»
22	Margherita	20	Caricazione
Molo I	Contessa Adelma	20	Scaricazione
23	Linz	17	»
24	Tisza	17	»
25	Sapho	17	Caricazione
30	Arc. Stefano	24	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA attempata da Klagenfurt, cerca posto famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 5234 A

CUOCA tedesca, bravissima, fidata, attestati lunghi servizi offresi signore solo. Indirizzo Piccolo. 5253 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, cameriere, cuoche cerca ufficio collocamento protezione via Sanità 10. 5288 B

CUOCA provvisoria o stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 5237 B

CAMERIERA abilissima con ottimi attestati, che sappia cucire e servire a tavola cercasi. Indirizzo Piccolo. 5052 B

DONNA servizio, onesta brava, 3 ore mattina cercasi. S. Francesco 20, II. 5246 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, servetta, bambinaia, bonne per città e fuori, cercansi. Nuova 7. 9400 B

DONNA per pulizia di Caffè cercasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 9952 B

DOMESTICA parli italiano, tedesco, per albergo teatrale cercasi prontamente. Acque 9. 9878 B

DONNA di servizio, 3 volte alla settimana cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5216 B

DOMESTICA brava cercasi. Tiziano 9, primo, porta 11. 9877 B

DOMESTICA bravissima, sappia cucinare, attestati lunghi servizi cercasi. Due persone, buon salario; rivolgersi 11-6 Giulia 5, porta 20. Inutile senza attestati. 9888 B

DOMESTICA paziente piccolissima famiglia, cercasi. Ruggero Manna 10, p. 6. 9898 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati. Paduina 8, IV. 5276 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Acquedotto 18, III piano. 9958 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi, piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6 A, IV. 9957 B

PRESTASERVIZI e ragazza stabile cercansi prontamente. Via Foscolo 39, IV. 9893 B

---

†

ANTONIO FILIPUTTI

spirava quest'oggi dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, accasciati dal dolore, a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 18 corr. alle ore 10 ant.

Capodistria, li 16 Dicembre 1909.

Eufemia nata **Callegari**, consorte
Caterina mar. **Depangher**
Piero, Corrado e **Teodomiro**
figli
Antonio Depangher
genero
Antonietta nata **Kuss**
Antonietta nata **Urlini**
nuore
Angela ved. **Bartole** e **Maria** ved. **Iust**, sorelle
Giuseppe, Giovanni e **Luigi Callegari**, cognati
Giov. Battista, Maria mar. **Crismanich** e **Andrea Gianelli**, figliastri.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

---

†

GIOVANNI GHEZZO

COMANDANTE DEL LLOYD i. r.

si spense serenamente questa sera alle 10 pom. dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Antonietta** a nome di tutti i parenti presenti ed assenti dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti e prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al cimitero Sabbato 18 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio da Piazza Scorcola.

Trieste, 16 Dicembre 1909.

---

†

MARIO ANTONSICH

I.o Macchinista dell'Austro-americana

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

La madre IGINIA, la sorella IFIGENIA ed il cognato RODOLFO MAYERHOFER (assente), profondamente addolorati, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 18 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 dicembre 1909.

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

PRESTASERVIZI che parli possibilmente tedesco cercasi. Rivolgersi Piazza Scorcola 6, primo. 9895 B

PRESTASERVIZI cercasi. Crocera 1, terzo. 5240 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi prontamente. Alessandro Volta 2, p. 17. 5266 B

RAGAZZETTA cercasi per sorvegliare bambina, solamente dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5303 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, per vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 6249 B

RAGAZZO bella presenza, ottime referenze cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5178 D

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DISEGNATORE meccanico, conoscenza lingue, occuperebbesi ore libere. Scrivere sub «Disegnatore 9884» Piccolo. 9884 C

DATTILOGRAFA con conoscenza italiano, tedesco offresi come praticante. Offerte sub «Costante 9929» Piccolo. 9929 C

GIOVANE impiegato, pratico tutti lavori scrittoio, disponendo alcune ore pomeridiane cerca posto quale fatturista, riscuotitore od altro posto adatto. Eventualmente dispone buone garanzie. Offerte «Capacissimo 12055» al Piccolo. 12055 C

GIOVANOTTO cerca posto fiducia fattorino, riscuotitore miti pretese; eventualmente 500 corone cauzione. Offerte «Commercio 9934» Piccolo. 9934 C

IMPIEGATO giovane, conosce bene italiano, tedesco e sloveno, contabilità semplice italiana, americana, cerca posto primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 5231 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli prezzi bassissimi. Crociferi 2, primo, Alessandra Marcovich. 5301 C

RAGAZZA di bella presenza offresi quale venditrice latteria oppure cassiera Cinematografo. Rivolgersi Libera, Solitario 15, quarto. 9937 C

SIGNORE coltura superiore, elegante scrittore tedesco, conoscenza anche italiano, cerca posto quale traduttore o corrispondente. Offerte sub «Pretese limitate 1910» al Piccolo. 5001 C

SIGNORA distinta, ottime referenze cerca posto quale direttrice di casa, anche presso vedovo con figli. Gentili offerte sub «M. P. 5258» Piccolo. 5258 C

SIGNORA esperta intelligente occuperebbesi presso agenzia informazioni. Offerte «Segretezza 2464» Piccolo. 5217 C

TRADUTTORE italiano, tedesco, pratico ogni ramo, ottimi attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 68740 C

VIAGGIATORE favorevolmente conosciuto Istria, Carso, Friuli e piazza, in ramo coloniali, commestibili offresi. Offerte «Serietà 9899» Piccolo. 9899 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 5284 D

BRAVE mezze lavoranti bianco cercansi. Largo Santorio 2, III, Mirri. 9955 D

DONNA per allattare bambino per tutta la giornata cercasi. Felice Venezian 10, III. 5136 D

GUARDIA finanza o polizia pensionato, cercasi quale portiere uso magazziniere di fabbrica, con paga ed abitazione. Offerte al Piccolo sub «Fabbrica N. 60» 4979 D

IMPIEGATA perfetta contabile e corrispondente cercasi. Offerte copia attestati e referenze sub «Capace 9953» Piccolo. 9953 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Stella 2, IV, sinistra (Piazza Stazione). 9879 D

PIAZZISTA capace, onesto, bene introdotto presso commestibilisti cercasi prontamente da primaria ditta, ottima posizione. Offerte Piccolo sub «Capacità 9695». 9695 D

PIAZZISTA abile, cercasi articolo corrente, lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 5228 D

PIAZZISTA onesto, bene accolto presso commestibilisti, calzolai, droghieri e pastificio cercasi per articolo favorevolmente conosciuto. Offerte «Onesto 9904» Piccolo. 9904 D

PIAZZISTA intelligente per articoli diversi cercasi. Indirizzo Piccolo. 5285 D

RAGAZZE per maglierie eventualmente anche sarte cercansi. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 12. 9720 D

RAGAZZO con paga cercasi; manifatture. Barriera 3. 5304 D

RAGAZZO quale fattorino, età 15-16 anni, con buoni certificati, pratico girare città cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5214 D

SIGNORINA tedesca praticante scrittoio cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Assidua 9887». 9887 D

SIGNORINA che conosca perfettamente la corrispondenza italiana e francese cercasi. Rivolgersi da Rimini e Sanguinetti. 12057 D

SIGNORINA **steno-dattilografa, perfetta ortografia italiana, tedesca, bella calligrafia, preferibilmente pratica lavori scrittoio, troverebbe pronta occupazione presso primaria ditta commerciale. Offerte casella postale 167, posta centrale.** 5303 D

VENDITRICE italiana, tedesca cercasi prontamente. Agenzia Becher, Caserma sedici. 5264 D

VENDITRICE pasticceria, cuoca, cameriera primario restaurant, cerca Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 9960 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota e cucina affittansi. Canova 9, II, porta 12. 9930 E

CAMERA ammobiliata, costo buono, affittasi presso famiglia civile vicinissimo Meridionale. Belvedere 10, secondo, porta 9. 9944 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, dolci, frutta, 44 corone mensili. Corso 34, III. 9902 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Torre bianca 5, II. 1000 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero affittasi. Barriera 9, I. 9880 E

CAMERA ammobiliata, con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 9909 E

STANZA ammobiliata affittasi, vicino Stazione Meridionale. Ruggero Manna 16, porta 12. 5109 E

STANZA bene ammobiliata, quieta affittasi. Kandler 1, II, porta 9. 4991 E

STANZA ariosa, splendida vista via Rossetti, affittasi; eventualmente costo eccellente. Indirizzo Piccolo. 5257 E

STANZA grande ammobiliata, stufa, splendida vista, affittasi distinto signore unico subinquilino. Portici Chiozza 1, porta 6. 9923 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. S. S. Martiri 26, II. 5281 E

STANZA ammobiliata da affittare. Barriera vecchia N. 33, V. 9939 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Sanità 14, porta 4. 5295 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, affittasi prontamente presso distinta famiglia; massima pulizia, unico subinquilino, uso pianino ed eventualmente costo. Acque 18, I. 5294 E

STANZA ammobiliata due persone affittasi prontamente. Via Nuova 27, porta 4. 9959 E

STANZA bella bene ammobiliata affittasi prontamente signora sola. Indirizzo Piccolo. 5259 E

STANZA grande, bene ammobiliata a nuovo affittasi prontamente. Farneto 40, rivolgersi portinaio. 5223 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via de Fin 18. 9896 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi prontamente. Torrebianca 10, p 4. 9914 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Artisti N. 8, IV piano. 5236 E

STANZA una, due persone, con costo affittasi. Artisti 3, terzo. 5244 E

STANZA elegante, massima pulizia affittasi. Acquedotto 85, porta 7. 9885 E

STANZA elegante, ammobiliata, gas, eventualmente due attigue, ingresso libero, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 5219 E

UNA, due stanze ammobiliate, buon costo, stufa, gas affittansi prontamente. Gatteri 5, porta 10. 9894 E

UN letto affittasi. Via dei Bachi N. 11, secondo piano. 9963 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, ingresso affatto libero cercasi vicinanze Meridionale. Indicazione prezzo. Scrivere sub «A. B. 5124» Piccolo. 5124 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso affatto libero, pianoterra o primo, cercasi vicinanze Ospitale o Via Sanità. Offerte «Giovane A. 9897» Piccolo. 9897 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, cercano due persone, assenti tutto il giorno, pel 30 corrente. Offerte con prezzo sub «Pulizia 9890» Piccolo. 9890 F

DUE stanze ammobiliate con cucina o uso della cucina cercansi per l'inverno da coniugi tedeschi distinti, soltanto presso persone che comprendono tedesco. Offerte sub «Solo tedesco 5153» Piccolo. 5153 F

PENSIONATO cerca stanzetta con costo, prezzo mite. Offerte «Preme 9916» Piccolo. 9916 F

STANZA vuota cerca signorina impiegata, eventualmente costo, 1. gennaio. Indicazione prezzo sub «Paola 5293» Piccolo. 5293 F

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero affittasi subito o col 1. gennaio. Offerte «D. S.» Piccolo. 5222 F

STANZA grande, vuota, primo piano cercasi per Società di ginnastica. Offerte Piccolo sub «Ginnastica 5252». 5252 F

STANZA ammobiliata, pulita, cercasi, vicinanze Accademia commercio, famiglia quieta. Offerte «1. Gennaio 5254» Piccolo. 5254 F

STANZA due letti, soleggiata, massima nettezza, sana, presso distintissima famiglia, cerca prontamente signore con figlia. Offerte sub «Serietà 5221» Piccolo. 5221 F

UFFICIALE marina cerca stanza ammobiliata, casa e strada eleganti, stufa, ingresso libero. «Discrezione 9940» Piccolo. 9940 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5112 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 5224 G

ADULTI. Martedì-venerdì 8.30 istruzione danza; lunedì, mercoledì, giovedì pattinaggio. Abbonamenti speciali. Informazioni giornalmente Carducci 12, D'Aquino. 9956 G

CHANGEMENT d'adresse: M.elle Milan, Institutrice française diplômée supérieur, leçons, cours (grammaire, littérature, conversation). Via Chiozza 11, I p. 4981 G

EMINENTISTA, assolto Reali istruisce scolari corsi inferiori. Offerte «Eminentista 5060» Piccolo. 5060 G

ISTITUTO educativo, Michele 14. Convitto doposcuola, ragazzi scuole popolari, medie. Corripetizione tutte le materie scolastiche. Sorveglianza studio. Retta mite 9640 G

LEZIONI di conversazione francese, italiano, inglese, sloveno impartisco. Offerte sub «Officier 30» Piccolo. 9911 G

MAESTRA di pianoforte accetterebbe ancora alcune allieve, cor. 8-12 mensili. Per principianti mezze ore. Zovenzoni 3, mezzanino. 4980 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione danza adulti. Giulio Modugno. 9936 G

SIGNORINA cerca conversazione con signore o signorina inglese contraccambiando conversazione tedesca. Offerte «A. R. 22» Piccolo. 5298 G

TRADUZIONI dal francese, italiano assumerebbersi; prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Francese 9881». 9881 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVE cassaforte smarrita; rinvenitore pregato riportarla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 5242 H

PORTAFOGLIO fu smarrito; l'onesto rinvenitore farà opera buona riportandolo; trattenendosi l'importo. Indirizzo Piccolo. 5245 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Indipendente 9906» Piccolo. 9906 I

SOCIETA' di ginnastica cerca vasto locale anche magazzino, asciutto, arieggiato a pianterreno o primo piano. Offerte sub «Ginnastica 5251» Piccolo. 5251 I

VILLINO **per febbraio cercasi; 5-7 locali, Aurisina, giardino, posizione soleggiata, Barcola, Gretta. Offerte con prezzo sub «Sole ed ombra 9706» Piccolo.** 9706 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 620, due stanze, cucina cor. 420, compreso accessori affittansi. Destra chiesa Roiano 486. 5102 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino subaffittasi pel 24 febbraio. Acquedotto 100. 9792 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino e giardino affittasi prontamente. - Barriera 13, I. 12041 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, anticamera, camerino bagno, camerino, cantina e giardino affittasi prontamente. - Via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea. 6076 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 5077 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, vista deliziosa, aria salubre, affittansi nei nuovi stabili dell'ing. Fonda, via Michelangelo 957-958. Informazioni fornisce Clemencich, piazza S. Giovanni 4, I. 9757 L

APPARTAMENTO (in corte), camera, cucina, acqua affittasi. Olmo 12, portinaio. 9933 L

APPARTAMENTO bellissimo con giardino, due stanze, camerino affittasi. Via Donatello 1098. 9758 L

CAMERA, camerino, cucina in campagna, vicinanza città, cor. 22 mensili affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5300 L

GIOVANE friulano ammogliato, offresi quale fattorino per negozio. Offerte sub «Zelante 9928» Piccolo. 9928 L

MAGAZZINO uso spaccio vini, piccolo affitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5213 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Ferriera 27. Rivolgersi Acquedotto 87, mezzanino, sinistra. 5297 L

MAGAZZINI uno o due fori affittansi prontamente. Bramante 9; un mese a prova. 5079 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 5078 L

NEGOZIO commestibili completo affittasi ad Opicina; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5229 L

STANZETTA con focolaio affittasi a donna pulita, casa quieta, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5279 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO divani, poltroncine, materassi lana, suste, letto ricuperato da incendio tutto nuovo, stanze complete vendonsi. Guardia 11, II. 5275 M

ALBERI Natale grandioso assortimento, prezzi mitissimi, qualunque grandezza. Scorzeria «Due Leoni». 9920 M

ANELLI, buccole, brillanti, diamanti, catene, collane oro, preziosi diversi acquistati Monte Pietà, adatti regali Natale, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12011 M

BILANCIA decimale da 1000 e 750 vendesi. Economo 4, portinaio. 9778 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano (avanti). 9925 M

BLUSE seta, cappotto greve, cappottini signora, fanciulla quasi nuovi vendonsi prontamente. Coroneo 13, I. 5289 M

BICICLETTA in buonissimo stato, nuovo modello, mozzo libero, freno contropedale «Torpedo» acquistasi entro oggi, domani. Esclusi rivenditori. Rivolgersi San Francesco 29, porta 2; 9-11 ant. 9903 M

BRILLANTI solitari, immenso splendore, orecchini (rara occasione) vendonsi sole corone 700; splendido pendantif-brillanti 350; anello 120. Indirizzo Piccolo. 5218 M

BICICLETTE e qualunque macchina cucire acquistansi. Via Scorzeria 12, magazzino. 9941 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5211 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Rivolgersi Via Teatro 1, p. 28, 4-6 pom. 5212 M

CLETA 100. Lunedì fui impedito; ritirate scritto come altra volta. 5278 M

CANE da caccia, 4 anni vendesi per 30 corone. Indirizzo Piccolo. 5238 M

CAPPOTTO uomo moderno in buonissimo stato vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5263 M

CREDENZA antica bella, porcellane, vetrami vendonsi. Via Ponterosso 3, III. 12053 M

CARRETTO quattro ruote in buone condizioni cercasi. Offerte «2245» al Piccolo. 9938 M

CAPPOTTO nuovo uomo vendesi metà prezzo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 5291 M

CAMERA da letto, splendida, vendesi. Laboratorio mobili, via Conti 16. 9832 M

DIVANO galleria, nicchia, elegante, quasi nuovo vendesi. Alighieri 15, II, tappezziere. 9927 M

DUE poltrone, divanetto usati, riposè, divano vendonsi. Farneto 17, tappezziere. 9945 M

FALEGNAME vende cucine moderne solidamente eseguite. Canova 22. 5170 M

FOCOLAIO economico e macchina Singer vendonsi. Barriera 25, p. 7. 9917 M

FORME feltro, recenti nonchè guarniture vendonsi prontamente, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5272 M

FRAK, calzoni, panciotto quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5232 M

FOCOLAIO economico bellissimo vendesi. Coroneo 1, quinto. 9915 M

FRANCOBOLLI comuni, parecchie migliaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4611 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendesi corone 15, occasione. Barriera 21, primo. 5270 M

INVETRIATA finissima vendesi a buonissimo prezzo. Informazioni dal portinaio Belvedere 4. 9889 M

LETTO, susta nuova, scrivania, armadio, lampade gas vendonsi. Settefontane 2, porta 15. 9935 M

LETTO completo vendesi. Molino a vento 7, portinaia. 9907 M

MOBILI stanza vendonsi causa partenza. Via Barriera 18, porta 16. 5282 M

MACCHINE da cucire con garanzia vendonsi anche a rate. Scorzeria 12. 9943 M

MANTELLINA di pelo vero orsetto ed un salon vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12054 M

MOBILI cucina nuovi, diverso legname nuovo per casse o scansie, invetriate ottimo stato, stufe gas, lampade gas, scrivanie, bilancia, cassaforte ecc. vendonsi prezzi irrisori causa mancanza spazio. Falegname Artisti 3. 5262 M

OBIETTIVO fotografico acquistasi. Offerte sub «Objektiv 5175» al Piccolo. 5175 M

OGGETTI del Montenegro: tabacchiera, bastone, coltelli cercansi. Offerte sub «Montenegro 9805» Piccolo. 9805 M

PELLICCIA modernissima nera cor. 80 vendesi. Madonnina 46, porta 21. 5157 M

PELLICCIA uomo, vestito, sortie teatro splendidi vendonsi. Pietà 39, porta 12. 5197 M

PELLICCIA nuova vendesi occasione. Via Donota 1, primo; Minca, sartoria. 5179 M

PIANINO nuovissimo viennese corde incrociate, pianoforte cortissimo prezzo mite vendonsi. Farneto 12. 9869 M

PIANOFORTE vendesi, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5121 M

PELLICCIA da uomo bellissima cor. 130, ed una bicicletta da donna «Dürkopp Diana» quasi nuova cor. 120 vendonsi. Via Teatro N. 2, II piano, porta 38. 5277 M

PELLICCIE lunghe da uomo vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5283 M

PELLICCIA splendida uomo, nuovissima, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5292 M

POVERA domestica smarrì portamonete contenente 20 corone; prega onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 5240 H

PIANINO nero quasi nuovo con moderatore vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5302 M

PER addobbare l'albero di Natale vendonsi bandierette internazionali in seta; altri giuocattoli novità. Massimo d'Azeglio 1, primo, sinistra. 5235 M

PIANINO massima bontà, perfezione vendesi 220; 3-5 pom. Indirizzo Piccolo. 5243 M

PIANOFORTE Bösendorfer vendesi causa partenza, cor. 180. Crocera 1, III. 5239 M

PELLICCIA panno nero, da signora vendesi. Acquedotto 70, V piano. 9905 M

PELLICCIA buonissimo stato vendesi. Rivolgersi mattina, Kandler 1, porta 22. 9886 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5205 M

SPARHERD diversi vendonsi da 11 corone in poi. Via Pane 3, fabbro. 12043 M

STUFE gas e carbone piccole e grandi, usate vendonsi, prezzi incredibili. Scorzeria 12. 9570 M

STANZA matrimoniale, pranzo, moderne, splendidi, occasione sposi, vende falegname. Madonna mare 6. 9820 M

SORTIE da teatro, lungo, fodera in raso finissimo; vestito seta signora, vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 9858 M

STANZA noce letto completa, vendesi occasione sotto prezzo causa matrimonio annullato. Chiozza quaranta, magazzino. 9853 M

STANZA pranzo moderna, divano galleria, due suste per letto, due lampade gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5099 M

SMOKING, calzoni poco adoperati vendonsi, occasione studente. Indirizzo Piccolo. 5277 M

STANZA matrimoniale bellissima, armadi cristallo molato vende falegname Pondares 19. 9947 M

STUFA a carbone costava 80 cor. vendesi per 12. Scorzeria 12. 9942 M

SACCHETTO pelliccia tinto zebellino vendesi buona occasione. Nicolò 13, quarto piano. 5306 M

SOPRABITO e cappotto uomo vendonsi; angolo Commerciale, Pauliana 549, porta 12. 5273 M

SCALDABAGNO gas da vendere, buon prezzo. Campo Belvedere, Vaccari. 9913 M

SPARHERD solidissimo vendesi compresi accessori, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5307 M

SCALDABAGNO ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5220 M

SERVIZIO splendido d'argento per 12 persone vendesi. Media 4, p. 11. 5209 M

TAPPETO inglese, grande, anche metà modiglioni, lambrequins, rolleaux per finestre, apparati gas ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4610 M

TRE piccoli cani Rattler vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5265 M

TAVOLA pranzo, chiffonnier due porte, letto testiera, materasso lana, altri mobili vendonsi. Giuliani 33, IV. 9946 M

TAPPETO inglese splendido per stanza, come nuovo, vendesi. Chiozza 40, magazzino mobili. 9855 M

UN cappotto uomo quasi nuovo e due soprabiti da vendere a prezzo discretissimo. Indirizzo Piccolo. 5190 M

UN letto completo e diversi altri oggetti da vendere causa partenza entro oggi venerdì. Rivolgersi via Ruggero Manna 20, primo piano, porta 4; esclusi rivenditori. 9872 M

UNIFORME nuova da impiegato ferrovie, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5248 M

VESTITO nero «Reform» nuovo, signora vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5247 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 5210 M

VESTITO nero da uomo, paltoncino da signora, splendido bracciale petrolio vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6267 M

VESTITO splendido e cappello bleu nuovi vendonsi. Acquedotto 71, I p. 5230 M

VESTITI inglesi elegantissimi da signora vendonsi; esclusi rivenditori. Via Chiozza 42, I. 9924 M

VESTITI, cappotti usati uomo e donna acquistansi. Acquedotto 24, porta 25. 9951 M

VESTITO bleu per persona snella vendesi. Ugo Foscolo 9, porta 8. 5233 M

VESTITI da uomo poco usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4698 M

30 botti nuove avvinate bianco vendonsi corone 40. Scrivere Casella postale 440; mediatori esclusi. 5309 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5256 N

CINEMATOGRAFO lucroso vendesi. Indirizzo Piccolo. 5255 N

COR. 20.000 cercansi ottima intavolazione stabile nuovo città. Offerte «Tasso 5½%» Piccolo. 9949 N

LATTERIA rione popolare, splendido inventario, 2 decreti vendesi corone 1600, utile netto cor. 8 giornaliere. Rosa, Caffè Olimpo. 9961 N

MAGAZZINO carbone per mancanza assistenza vendesi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5148 N

NEGOZIO centrico frutta e verdura prezzo mite, buona clientela, affitto minimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5142 N

OSTERIA centro vendesi corone 6500; buon inventario, cessione decreto, anche trasportabile. Autorizzata Agenzia Acquedotto 6, Babini. 9950 N

PIAZZISTA serio, capace trattare articolo nuovo brevettato, cercasi compenso 10%. Scrivere «Italo» fermo posta centrale. 9892 N

PISTORIA vendesi o affittasi a prova causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5261 N

PENSIONATA cerca 50 corone, restituzione rate mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 5287 N

SPACCIO vini affittasi. Rivolgersi via Paduina 8. 5260 N

SOCIO per azienda assolutamente nuova guadagno sicuro, cercasi. Inutile scrivere, senza cauzione corone 1000. Scrivere «Natale» fermo posta centrale. 9891 N

SIGNORINA prega persona gentile prestito 60 corone, restituibili a rate. Offerte «Empressée 9910» Piccolo. 9910 N

SEIMILA corone disponibili per prima o seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 5241 N

SOCIO con 3000 corone cercasi per nuovissima réclame, enorme diffusione, nessun rischio, utile straordinario, brevetto Austria-Ungheria. Offerte non anonime «Vienna 9883» Piccolo. 9883 N

100 corone cerca giornata, pensionato con 4000; interesse elevato; restituzione 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 5215 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, campagna via Commerciale vendesi sotto prezzo. Offerte «Buonissime condizioni 9926» Piccolo. 9926 O

FONDO per fabbrica S. Giacomo (Via Istria) tese 120 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5274 O

STABILE signorile, stupenda posizione salubre, vendesi prontamente, saldo cor. 20.000. Offerte «Abitazione propria 9948» al Piccolo. 9948 O

TERRENI sulla linea ferroviaria al mare adatti per bagni vendonsi a Grignano e Miramar. Raffaelle, Caffè Francese; 10-1. 12056 O

4000 metri quadrati terreno confinante stazione Pianzano, ricco di sabbia per impianto lavorazione Cementaria, ottima posizione per qualsiasi altra industria, comodità ferroviaria, forza elettrica, maestranza. Tanto vendesi quanto formasi società. Inviare offerte «Deposito Davià Pianzano Veneto. 9317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALPINISTI trovano ramponi, piccozze, zaini, bastoni, racchette, bottiglie ecc. prezzi di fabbrica. Strukel, Corso 34. 9932 P

ARTICOLI per albero di Natale trovansi al massimo buon prezzo soltanto presso Esposizione atrio Corso 41. 5299 P

BURRO naturale delle Alpi Giulie, di sapore squisito arriva giornalmente fresco, Campanile 15. 4972 P

DISCHI grammofono. Comperando dodici dischi regaliamo splendido album patentato per conservarli. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4945 P

DISCHI celebrità, doppia faccia, vendonsi cor. 4.50, comuni 2.50. «Pathefono»; Corso 26. 5268 P

DISCHI «Odeon» grandi cor. 3, piccoli 1.50 rara occasione vendonsi. Barriera 21, I. 5269 P

FAMIGLIE che desiderano acquistare un buon Rhum, raccomandabile per Punch e Thè a prezzo conveniente devono rivolgersi alla ben nota premiata bottiglieria in Piazza Carlo Goldoni N. 5, di Giacomo Pollak, oppure al deposito Piazza Lipsia N. 7. 9954 P

GRAMMOFONI! Durante il mese di dicembre venderemo grammofoni esistenti giusto metà prezzo, regalando dischi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4944 P

MODISTA tiene pronti elegantissimi cappelli guarniti cor. 7; confeziona, rimoderna. Nuova 45, III. 9962 P

REGALO! Comperando un solo disco per grammofono, regaliamo una scatola punte. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa N. 13. 4946 P

SIGNORE. Paltò panno neri cor. 20; paltò attilati neri, bleu, grigi, lunghi cor. 20, 25, 30, 40; mantiglioni grevi cor. 18.50. Jess, Barriera 15. 5280 P

TUTTI visitate specialità calze contro la umidità, freddo, reumi, nonchè berrette Nutria, prezzi occasione. Valdirivo 32, p. 17000 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVA civile, 26 anni, contrarrebbe matrimonio con giovane, anche vedovo, impiegato regio; anonime respinte. Offerte posta centrale «Maria». 5206 R

MARIA R. prega gentile inviatore cartolina R. P. farsi conoscere. 9919 R

OGNI giorno... Per certificarmi se inserzione Sua, vorrebbe trovarsi finestra ore 11? 9918 R

RICORDO. Ritira lettera solito indirizzo. Saluti e ..... dal tuo. 9931 R

24 Agosto 98. Nel più forte dei dolori, pur l'animo mio si sente risollevato nel leggere tue tanto adorate espressioni d'amore. Amami mio angelo, ch'io t'amo e penso tanto. 9932 R

ARDITA. Se domani venerdì 17, prima delle 2 non ricevo nulla, ti attendo alle 3. 9921 R

CARDUCCI! Lettera fermo centrale nome Via più numero di casa. 5310 R

FUORI... Tante grazie! Impossibile, mon libero, è turno di notte. Spero, prossimi giorni, lunedì o martedì. Un saluto da c..... S. 9908 R

FUORI.... Per un minuto differenza non potei vederla. Grazie. Faccia possibile scrivermi lunedì, concedendo almeno... 9912 R

THEA. Con tutte le forze dell'anima a te unico mio ideale, con tutta la forza della nostra fede sempre rivolti all'unica aspirazione del nostro ardente e divino sogno. 9984 R

CONTABILE 1910 scusatemi, troverete risposta ferma posta centrale. 5286 R

CRISANTEMI. Lietissimo finirò, tristissimi patimenti. Rose 1905.... sacrificio estremo gennaio, giuramento impostomi... v'assicureranno immenso amore. 5305 R